

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5655 del 04/11/2022
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06 E SMI, PARTE II, TIT. III BIS - L.R.21/04 - MUTTI SPA - INSTALLAZIONE DI COLLECCHIO (PR) - RILASCIO DI NUOVA AIA A SEGUITO DI PROCEDURA DI RIESAME.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5923 del 03/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

### RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

### VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

### VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimenti AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

**RICHIAMATI:**

- la Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n.1526 del 23/07/2014 con cui è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) alla società Copador Soc. Agr. Coop (poi volturata a Pomodoro 43044 Spa e, ad oggi, in capo a Mutti SpA) per l’installazione sita in comune di Collecchio, Strada dei Notari n.36 (PR) per l’esercizio dell’attività principale di cui al punto 6.4/b 2 del D.Lgs.152/06 e smi, all.VIII, parte II:

“Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: ii) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l’installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all’anno”;

- i seguenti provvedimenti con cui successivamente è stata aggiornata l’AIA:

Numero provvedimento	Data	Autorità competente
DET-AMB-2022-4320	26/08/2022	ARPAE SAC di PARMA
DET-AMB-2021-4260	25/08/2021	ARPAE SAC di Parma
PG/2021/13944	28/01/2021	ARPAE SAC di Parma
DET-AMB-2021-281	22/01/2021	ARPAE SAC di Parma
PG/2020/151122	20/10/2020	ARPAE SAC di Parma
DET-AMB-2020-1609	07/04/2020	ARPAE SAC di Parma
DET-AMB-2020-3955	26/08/2020	ARPAE SAC di Parma
PG/2020/91887	26/06/2020	ARPAE SAC di Parma
4206	13/09/2019	ARPAE S.A.C. di Parma

26809	19/12/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
14461	09/07/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
14331	06/07/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
4612	01/03/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
25104	28/12/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
3539	06/07/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
3444	03/07/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
308	09/01/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
5261	28/12/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
9581	17/06/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
7645	17/05/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
47223	07/07/2015	Provincia di Parma
56982	12/08/2014	Provincia di Parma

PRESO ATTO che nell'impianto in parola viene altresì svolta un'attività IPPC secondaria classificata come 1.1 dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II: "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";

PRESO ATTO della Decisione di Esecuzione dell'Unione Europea n. 2019/2031 del 12/11/2019 con cui sono state approvate le BAT del settore alimentare in cui rientra l'attività IPPC svolta da Mutti SpA nell'installazione in parola;

RICHIAMATO l'articolo 29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II che dispone il riesame dell'autorizzazione, con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

VISTA l'istanza di riesame dell'AIA, con valenza anche di rinnovo, presentata in data 16/12/2021 tramite il portale web regionale "Osservatorio IPPC-AIA" dalla società Mutti SpA per lo stabilimento sito in comune di Collecchio (PR), acquisita al prot. Arpae PG/2021/193285 del 16/12/2021, trasmessa altresì dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con nota acquisita al prot. PG/2021/195767 del 21/12/2021 (Rif. SUAP n.1477/2021);

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- l'avviso dell'avvenuto deposito dell'istanza di AIA è stato pubblicato a cura del SUAP Unione Pedemontana Parmense sul BUR della Regione Emilia-Romagna del 5/01/2022, ai fini della pubblicazione dell'istanza e per la presentazione di eventuali osservazioni da parte di terzi interessati;
- non risultano presentate alla scrivente Autorità Competente nè al Comune di Collecchio, nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER, né ad oggi, osservazioni da parte di terzi interessati;
- all'atto di presentazione dell'istanza il gestore ha fornito prova del versamento delle spese istruttorie ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative pari a € 4600;
- la Conferenza dei Servizi si è riunita nelle sedute del 10/02/2022 e 14/06/2022, i cui verbali sono depositati agli atti di questa Arpae SAC di Parma;
- in data 10/02/2021 sono stati sospesi i termini istruttori nel contesto della seduta della Conferenza dei Servizi, in cui sono state avanzate richieste di integrazioni nei confronti della Ditta;
- per la classificazione dell'attività come "industria insalubre di prima classe" ai sensi del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, si è espresso il Sindaco del Comune di Collecchio con nota acquisita al prot. PG/2022/98453 del 14/06/2022, qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"), mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società Mutti SpA, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) e che la verifica ha dato esito favorevole (rif. certificato del 28/12/2021);

VISTA la documentazione integrativa depositata da Mutti SpA tramite portale web IPPC acquisita agli atti con prot.PG/2021/87663 del 26/05/2022 a riscontro di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi e le ultime precisazioni acquisite con prot.PG/2022/132652 del 10/08/2022;

ACQUISITI i pareri favorevoli dei seguenti Enti competenti:

- Comune di Collecchio, con parere prot.PG/2022/98453 del 14/06/2022 qui allegato;
- AUSL, distretto Sud Est, espresso in sede di Conferenza dei Servizi
- Società Canale Naviglio Taro, espresso in sede di Conferenza dei Servizi;

ACQUISITO da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza espresso con nota prot. PG/2022/150984 del 15/09/2022 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2022/152136 del 19/09/2022;
- sono state presentate da Mutti SpA osservazioni allo schema dell'AIA ai sensi dell'art.10 c.5 della L.R.21/04, acquisite con prot.PG/2022/162319 del 4/10/2022 che sono state parzialmente accolte;
- Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma con propria nota prot.PG/179872 del 2/11/2022 ha trasmesso il rapporto istruttorio di competenza a seguito del recepimento delle osservazioni della Ditta;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 5458,00;
- l'installazione risulta certificata ISO14001:2015 con certificato n.IT-310227 del 12/10/2021, in scadenza il 1/11/2024;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, a seguito di procedura di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del medesimo Decreto, alla società Mutti SpA per l'installazione sita in comune di Collecchio (PR), via dei Notari n.36 (PR), il cui gestore è il signor Francesco Bertoni, per l'esercizio dell'attività principale di cui al punto 6.4 lettera b 2 dell'AlI.VIII al D.Lgs.152/06, parte II: "Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: ii) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni

consecutivi all'anno" e di quella secondaria riconducibile alla categoria 1.1 dell'AlI.VIII alla parte II del D.Lgs.,152/06 "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";

## 2. DI STABILIRE CHE:

A. **la presente autorizzazione consente di svolgere l'attività di cui alla categoria 6.4 b 2 dell'AlI.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 secondo i seguenti vincoli: capacità massima produttiva durante la campagna di lavorazione del pomodoro fresco pari a 3000 t/giorno di prodotto finito e, fuori campagna, pari a 1000 t/giorno di prodotto finito ed una potenzialità termica complessiva della centrale termica pari a 71,571 MW;**

B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

- Determinazione del Dirigente n.1526/2014 della Provincia di Parma e successivi aggiornamenti citati in premessa;

C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

D.il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame entro il termine di **12 anni** (se verrà mantenuta e rinnovata la certificazione ISO14001) dal suo rilascio nonché ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis;

## 3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- Mutti Spa, se non già provveduto in tal senso, dovrà versare ad Arpae il conguaglio delle spese istruttorie come qui calcolate;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC, allegando la documentazione completa prevista per le verifiche antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i;
- il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di

monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;

- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
  - a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
  - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
  - c) **la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;**

4. DI INVIARE il presente atto al SUAP Unione Pedemontana Parmense per i successivi atti e adempimenti di competenza (ivi inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia-Romagna, dandone informazione ad Arpae SAC di Parma, al comune di Collecchio e al gestore dell'impianto) e per il successivo inoltro a tutti i membri della Conferenza di Servizi;

5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;



6. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Serv.Territoriale di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati:
  - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale",
  - parere del Sindaco del Comune di Collecchio (prot. PG/2022/98453 del 14/06/2022)

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Collecchio  
Paolo Maroli  
(documento firmato digitalmente)

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE  
 INTEGRATA AMBIENTALE**

**Installazione  
 MUTTI SPA  
 Installazione di Collecchio (PR)**

<b>A SEZIONE INFORMATIVA</b>	<b>3</b>
A.1 Definizioni	3
A.2 Informazioni sull'impianto	4
A.3 Iter Istruttorio	5
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	6
<b>B. SEZIONE FINANZIARIA</b>	<b>7</b>
B.1 Calcolo tariffe istruttoria	7
<b>INSERIRE NELLE RACCOMANDAZIONI</b>	<b>8</b>
<b>C. Sezione di Valutazione Integrata Ambientale</b>	<b>8</b>
<b>C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico</b>	<b>8</b>
C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale	8
C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	9
<b>C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore</b>	<b>12</b>
C.2.1 Materie prime e consumi	12
C.2.2 Energia	14
C.2.3 Emissioni in atmosfera	15
C.2.4 Prelievi e scarichi idrici	16
C.2.5 Rifiuti e Produzione	18
C.2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	20
C.2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	22
C.2.9 Bonifiche ambientali	22
<b>C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -</b>	<b>22</b>
<b>D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio</b>	<b>35</b>

<b>D.1 Piano di adeguamento dell’installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento</b>	<b>35</b>
D 1.1 Piano di adeguamento dell’installazione e cronologia	35
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	36
<b>D.2 Condizioni generali per l’esercizio dell’installazione, limiti e prescrizioni</b>	<b>36</b>
D.2.1 Finalità	36
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell’installazione	36
D.2.3 Gestione delle modifiche	37
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	37
D 2.5 Emissioni in atmosfera	41
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	52
D 2.7 Emissioni nel suolo	64
D 2.9 Gestione dei rifiuti	68
D 2.10 Gestione dei sottoprodotti	71
D 2.11 Energia	71
D 2.12 Gestione dell’ emergenza	72
D 2.13 Gestione del fine vita dell’impianto e piano di dismissione del sito	73
D 2.14 Obblighi del Gestore	75
<b>D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	<b>76</b>
<b>D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati</b>	<b>76</b>
D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	77
D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	77
Monitoraggio e controllo fanghi di depurazione	81
D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	81
<b>E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio</b>	<b>82</b>
E.1 Emissioni in atmosfera	82
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	85
E.3 Emissioni in ambiente idrico	86
E.4 Rifiuti	87

## **A SEZIONE INFORMATIVA**

### **A.1 Definizioni**

#### **AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

#### **Autorità competente**

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

#### **Organo di controllo**

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

#### **Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

#### **Emissione**

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

#### **Migliori tecniche disponibili**

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI.

Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

#### **Piano di Controllo**

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

Le rimanenti definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06.

## **A 2 Informazioni sull'impianto**

Denominazione: Mutti SpA

Sede impianto: Strada Dei Notari n. 36

Comune: Collecchio

Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 596274

Y = 4958591

Gestore impianto: Francesco Bertoni

Luogo, data di nascita e residenza: dati a disposizione depositati presso autorità competente per gli usi consentiti dalla legge.

Trattasi di impianto di trasformazione materie prime vegetali (pomodoro) in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come 6.4 b2 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06: "Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: lettera ii) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno",

Nell'impianto viene altresì svolta un'attività IPPC secondaria classificata come 1.1 dal D.Lgs.152/06 e smi, parte II: "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW".

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

Lo stabilimento è situato in Via Dei Notari n. 36 nel Comune di Collecchio, occupa una superficie totale di 227734 m2, di cui 66620 m2 di superficie coperta e 124980 m2 di superficie scoperta impermeabilizzata e si colloca in un contesto rurale di pianura. Entro i 500 m dallo stabilimento si trova una zona industriale e di seminativi e zone verdi urbane/impianti sportivi.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1987.

L'impianto è certificato ISO14001:2015 (certificato n.IT310227 del 12/10/2021 in scadenza 1/11/2024).

La produzione si articola in due distinti periodi dell'anno:

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)

*sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

1. la campagna stagionale di lavorazione del pomodoro fresco che si svolge tipicamente tra la fine del mese di luglio ed il mese di settembre, durante la quale le attività sono prevalentemente orientate alla trasformazione del pomodoro fresco. In questo periodo lo stabilimento è organizzato su quattro turni/giorno per sette giorni/settimana e la capacità produttiva è di circa 3000 t/giorno;
2. il periodo fuori campagna durante il quale viene utilizzata come materia prima il pomodoro semilavorato prodotto nel periodo estivo, per la preparazione di sughi e condimenti in varie lavorazioni. In questo periodo lo stabilimento lavora su tre turni per 5/6 giorni alla settimana e la capacità produttiva è di circa 1000 t/giorno.

### **A.3 Iter Istruttorio**

16/12/2021: con prot.PG/2021/193285 viene acquisita l'istanza di riesame di AIA presentata da Mutti SpA per il proprio stabilimento sito in in comune di Collecchio (PR);

17/12/2021: verifica di completezza da parte di SAC di Parma;

28/12/2021: esito positivo della verifica antimafia;

05/01/2022: pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito dell'istanza tramite il SUAP Unione Pedemontana Parmense;

10/02/2022: si svolge la prima seduta della Conferenza dei Servizi e contestuale sospensione dei tempi istruttori con richiesta di integrazioni;

26/05/2022: Mutti SpA fornisce riscontro alla richiesta di integrazioni tramite portale IPPC;

14/06/2022: si acquisisce il parere del Sindaco del Comune di Collecchio relativo alla normativa sulle industrie insalubri;

14/06/2022: si tiene la seconda seduta, conclusiva, della Conferenza di Servizi;

10/08/2022: trasmissione da parte di Mutti SpA delle ultime precisazioni a seguito della seconda Conferenza dei Servizi;

15/09/2022: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma la relazione su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico per la stesura dell'A.I.A.;

19/09/2022: Arpae SAC trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;

05/10/2022: Mutti SpA trasmette le osservazioni allo schema dell'AIA;

Seguono la determina di Autorizzazione Integrata Ambientale e la conclusione dell'endoprocedimento di AIA.

### **A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite**

La presente autorizzazione sostituisce la Determina Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n.1526 del 23/07/2014 (intestata alla società Co.pa.dor Soc. Agr. Coop, successivamente volturata a Pomodoro 43044 Spa e infine, oggi

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)

**sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

in capo a Mutti SpA) rilasciata dalla Provincia di Parma per l'installazione sita in comune di Collecchio (PR) e i successivi seguenti atti di aggiornamento:

Numero provvedimento	Data	Autorità competente
DET-AMB-2022-4320	26/08/2022	ARPAE SAC di PARMA
DET-AMB-2021-4260	25/08/2021	ARPAE SAC di Parma
PG/2021/13944	28/01/2021	ARPAE SAC di Parma
DET-AMB-2021-281	22/01/2021	ARPAE SAC di Parma
PG/2020/151122	20/10/2020	ARPAE SAC di Parma
DET-AMB-2020-1609	07/04/2020	ARPAE SAC di Parma
DET-AMB-2020-3955	26/08/2020	ARPAE SAC di Parma
PG/2020/91887	26/06/2020	ARPAE SAC di Parma
4206	13/09/2019	ARPAE S.A.C. di Parma
26809	19/12/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
14461	09/07/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
14331	06/07/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
4612	01/03/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
25104	28/12/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
3539	06/07/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
3444	03/07/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
308	09/01/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
5261	28/12/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
9581	17/06/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
7645	17/05/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
47223	07/07/2015	Provincia di Parma
56982	12/08/2014	Provincia di Parma

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

## B. SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di A.I.A. risultano versate da parte della società Rodolfi Mansueto SpA ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le relative spese istruttorie pari a, secondo quanto calcolato dal gestore, € 4600.

A seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria risulta pari a € 5458.

Il Grado di complessità dell'impianto calcolato in base alla DGR n. 667/2005, anche ai fini di determinare la tariffa corretta per la presentazione di future istanze di modifiche non sostanziali, risulta BASSO (B).

## C. Sezione di Valutazione Integrata Ambientale

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle "BAT Conclusions":

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (general, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005.

## C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

### C 1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto si colloca nel Comune di Collecchio, nella fascia compresa tra i bacini del Fiume Taro e del Torrente Parma, ed è posta tra i canali 3 Molini e il Naviglio Taro, in un contesto rurale di pianura in cui le uniche attività antropiche sono rappresentate da aziende agricole zootecniche e caseifici.

Lo stabilimento è collocato in Zone prevalentemente industriali secondo il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Collecchio.

Le principali infrastrutture presenti nell'area sono costituite dal canale Naviglio Taro, la Strada Provinciale 49 (SP49) e la strada Comunale.

Lo stabilimento produttivo in esame:

- ricade in una zona denominata "Alta pianura di Parma";
- persiste in una zona in cui sono presenti zone industriali, seminative e zone verdi urbane/impianti sportivi;
- dal P.T.A. adottato dalla Regione Emilia Romagna rientra in area di settore A; - non rientra dentro le fasce fluviali del PAI;
- non è classificata dal Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino (PGR) del fiume Po, e quindi è esterna alle aree interessate dalle norme del PGR;
- secondo la "tavola 5a1" del PTCP ricade in prossimità della ZPS e SIC "medio e basso Taro" e in zona a pre-parco del

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**



parco Fluviale regionale del Taro;

- in merito agli aspetti sismici si rileva come il Comune di Collecchio rientra in zona 3 ai sensi del documento OPCM 3274/2003 su una scala di valori da 1 a 4 (in cui 4 risulta essere il valore più cautelativo);
- in una zona vulnerabile a sensibilità elevata secondo la carta della vulnerabilità;
- non ricade in nessuna zona a rischio idrogeologico secondo la “carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa” contenuta nel PTCP approvato con Determina del Consiglio Provinciale n.134 del 21/12/2007;
- non risulta a morfologia depressa o a lento drenaggio;
- attualmente non si è a conoscenza di aree demaniali;
- è posta tra una strada medievale e una romana e comprende un elemento di centuriazione; dalla carta del PTCP “gerarchia funzionale della rete stradale” si evince che la SP 49 risulta soggetta a future modifiche di potenziamento
- è sito nel Comune di Collecchio che, nell’ambito del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), risulta Area a superamento di PM10;
- rientra in un’area di classe VI (area esclusivamente industriale) e di classe V (area prevalentemente industriale) secondo la zonizzazione acustica redatta dal Comune di Collecchio .

Non si è a conoscenza di:

- fenomeni di subsidenza;
- zone umide nel sito di interesse;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione;
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna.

### **C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico**

Segue una descrizione del ciclo produttivo secondo quanto depositato dal gestore e agli atti.

**La potenzialità dell’impianto è attualmente pari a circa 6000 ton/g di pomodoro fresco valutata nel momento di massima attività (campagna di trasformazione estiva della durata di circa 90 gg), pari a circa 3000 ton/gg di prodotto finito, mentre è pari a circa 1000 ton/g nel periodo fuori campagna. La potenzialità termica complessiva della centrale termica è pari a 71.571 MW.**

La materia prima è per gran parte trasportata su camion e, in percentuale minore, su rimorchio agricolo. Il prodotto finito viene confezionato nelle seguenti tipologie di imballaggi: • Cassoni da 800 - 1.000 Kg • Fusti da 200 Kg • Scatole in banda stagnata da 0,2 - 0,4 - 2,2 - 3 - 5 Kg • Buste da 0,4 - 0,8 - 3 - 5 Kg • Bottiglie e vasi di vetro da 185 ml fino a 700 ml • Tetra Recart da 390 e 500 ml.

Nei periodi al di fuori della campagna di trasformazione del pomodoro vengono effettuate attività di rilavorazione distribuite su tutto l’anno con produzione di succo, polpa e sughi confezionati in bottiglie di vetro, in buste e di doppio concentrato di pomodoro, confezionato in scatole di banda stagnata.

Vengono anche preparate e confezionate salse a base di pomodoro con l’aggiunta di altri ingredienti a base vegetale, nonché pesti al basilico, al pomodoro, al peperone e alle erbe realizzati nella cucina di preparazione sughi. Il confezionamento di questi prodotti avviene prevalentemente in vasi di vetro ma anche in confezioni in poliaccoppiato quali buste e tetra recart ed anche in barattoli in banda stagnata.

Esiste poi una seconda stagionalità di produzione che va dal mese di febbraio al mese di maggio dove vengono prodotti vegetali sott’olio e sott’aceto (Condiriso) confezionati in vasi di vetro nelle linee di imbottigliamento denominate 1 e 2.

#### Produzione e utilizzo vapore.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Il vapore necessario per le lavorazioni è prodotto da sei caldaie alimentate a gas da luglio a settembre circa, mentre durante il periodo di rilavorazione è solitamente in funzione solo un generatore di vapore, sufficiente per il fabbisogno richiesto (in questo periodo rimane sempre attiva, come riserva, anche un'altra caldaia).

L'acqua impiegata per la produzione di vapore è preventivamente osmotizzata e addolcita; viene recuperata la condensa in ragione pari a circa il 70% del fabbisogno. Il vapore prodotto viene convogliato all'interno di un collettore di distribuzione da cui partono le varie utenze di stabilimento. Durante la lavorazione del pomodoro fresco il vapore prodotto è utilizzato nelle fasi di: pelatura, scottatura, pre-riscaldamento, concentrazione, sterilizzazione/pastorizzazione, confezionamento a caldo e confezionamento asettico. Durante la rilavorazione il vapore viene utilizzato nelle seguenti fasi: miscelazione/cottura, riscaldamento/pastorizzazione, pastorizzazione contenitore.

Parallelamente all'istruttoria di riesame dell'AIA, è stata autorizzata quale modifica non sostanziale l'installazione di un concentratore "Apollo" in sostituzione di uno degli evaporatori esistenti per la produzione di passata. Il nuovo impianto è alimentato principalmente con energia elettrica e permette una importante riduzione del consumo di vapore; consente, inoltre, di dimezzare il tempo di lavaggio degli impianti, riducendo l'utilizzo di agenti chimici. Contestualmente è prevista anche l'installazione di un impianto di riutilizzo dell'acqua calda proveniente dall'evaporazione del pomodoro per il preriscaldamento della polpa, consentendo un ulteriore risparmio di vapore.

#### Approvvigionamento, pesatura, valutazione, scarico e stoccaggio del pomodoro

Durante la campagna di trasformazione del pomodoro fresco gli automezzi utilizzati per il trasporto, in arrivo allo stabilimento e in attesa del proprio turno, vengono fatti sostare per il tempo strettamente necessario a motore spento in un'apposita area dove sgrondano l'eventuale colaticcio; questa area è soggetta a pulizia automatizzata mediante appositi irrigatori e i reflui che si generano vengono opportunamente raccolti e trattati. Dopo la fase di sosta e sgrondo, gli automezzi transitano sulla pesa per poi giungere alla stazione di valutazione qualitativa del pomodoro. Terminata la valutazione qualitativa, gli automezzi procedono fino allo scarico del pomodoro; qui gli automezzi sostano e un operatore procede allo scarico della materia prima impiegando acqua di ricircolo dal depuratore. Il pomodoro, una volta scaricato, viene veicolato tramite apposite canaline direttamente ai piani di cernita e lavaggio finale.

#### Lavaggio e cernita del pomodoro

In questa fase la materia prima viene lavata con getti d'acqua di pozzo clorata e successivamente selezionata mediante selettivi ottici; il pomodoro non idoneo alla trasformazione viene scartato e trasportato su di un rimorchio agricolo per poter essere reimpiegato come sottoprodotto. L'acqua impiegata in questa fase viene in parte riutilizzata per la veicolazione del pomodoro, mentre la quota eccedente unitamente al refluo filtrato in arrivo dal processo produttivo è inviata al depuratore.

#### LINEA POLPA - POLPA CUBETTATA

Il pomodoro selezionato viene dapprima inviato alla fase di pelatura, poi ad una batteria di separapelli che consentono l'eliminazione completa della buccia dalla bacca; queste pelli vengono quindi raccolte mediante un sistema di coclee e pompe e riutilizzate per la produzione di concentrato. A questo punto il pomodoro pelato subisce il processo di polpatura (riduzione di dimensione mediante macchine cubettatrici o polpatrici funzionanti con il principio del taglio o dell'estrusione) e i cubetti/pezzetti vengono miscelati con una determinata percentuale di passata di pomodoro in arrivo dalla linea dei concentrati. Il prodotto così ottenuto viene inviato alle successive fasi di sterilizzazione o pastorizzazione. Durante le rilavorazioni e comunque per la produzione di prodotti ricettati, alla materia prima pomodoro sono addizionate materie prime surgelate, refrigerate, fresche e a temperatura ambiente oltreché aromi, spezie, frutta secca, ecc.

#### LINEA POLPA FINE

Dai piani di cernita, il pomodoro viene inviato a macchine spolpatrici a freddo, dove vengono tolte le pelli, che verranno inviate alla linea di concentrato/pizza/passata. Il pomodoro spolpato viene inviato al pre-riscaldatore e successivamente a dei

filtri sgrondatori. Lo sgrondato viene sempre inviato alla linea passata/pizza/concentrato (vasca VSCP), mentre il pomodoro rimanente viene inviato in una vasca in cui viene miscelato alla passata di pomodoro (salsina) e poi inviato alle linee di pastorizzazione/sterilizzazione.

#### CONCENTRATO

Il pomodoro destinato alla produzione di concentrato viene dapprima tritato mediante l'azione di opportune pompe che spingono il prodotto attraverso delle taglierine statiche e quindi inviato al trattamento di scottatura (o brovatura) per ottenere l'inattivazione enzimatica del tritato. Questo trattamento termico è effettuato in scambiatori di calore a fascio tubiero orizzontale e in funzione della temperatura raggiunta dal prodotto si otterrà un prodotto definito cold-break (55° - 65°C) oppure hot-break (100°C ca.). Il prodotto così ottenuto viene quindi inviato alla fase di raffinazione per l'eliminazione delle bucce e dei semi di pomodoro (generalmente definite buccette); le passatrici/raffinatrici sono ubicate su di una apposita struttura metallica sopraelevata e coperta nella zona antistante il fabbricato dove viene prodotta la polpa di pomodoro; il succo raffinato ottenuto viene raccolto in apposite vasche di acciaio inox poste al di sotto di tale struttura, mentre le bucce e i semi vengono convogliate mediante un sistema di coclee in tre silos di stoccaggio temporaneo posti in quota consentendo così il carico per caduta del camion adibito al trasporto delle buccette. Tali sottoprodotti vegetali vengono destinati all'industria mangimistica o a biogas. A questo punto il succo raffinato viene inviato tramite pompe centrifughe agli evaporatori dove subirà il processo di concentrazione per raggiungere il grado °Brix desiderato. Una volta raggiunto il grado brix voluto, il prodotto viene estratto ed inviato alla successiva fase di sterilizzazione/pastorizzazione.

#### STERILIZZAZIONE/PASTORIZZAZIONE

La polpa, le passate ed i concentrati possono essere sottoposti al processo di sterilizzazione oppure di pastorizzazione a seconda della tecnologia di confezionamento. I sughi, salse e condimenti sono sottoposti ad un processo di pastorizzazione. In particolare, nel confezionamento asettico si effettua una sterilizzazione del prodotto con successivo raffreddamento (fino a 40°C circa) in scambiatori di calore tipo tubo in tubo asettici e successivo riempimento asettico in sacchi inseriti in imballi secondari. Nel caso invece della pastorizzazione si hanno due modalità: • Nel confezionamento a caldo si effettua una pastorizzazione del prodotto in varie tipologie di scambiatori che sono differenti a seconda della linea: di tipo tubo in tubo (confezionamento in bottiglie di vetro, in scatole di banda stagnata e in confezioni Tetra Recart) o del tipo a superficie raschiata (confezionamento in sacchetti poliaccoppiati da 3 o 5 Kg ed in vasi e bottiglie di vetro da 0,2 a 0,7 kg circa). Questo trattamento termico è seguito eventualmente da un raffreddamento del prodotto in scambiatori di calore tipo tubo in tubo (T finale del prodotto = 90°C ca.) e successivo riempimento a caldo dell'imballaggio primario. Nel caso delle bottiglie di vetro e delle scatole di banda stagnata i contenitori vengono sanitizzati prima del riempimento mediante capovolgimento degli stessi e successiva iniezione di vapore acqueo. I sacchetti poliaccoppiati invece arrivano già sterili e vengono aperti dalla macchina riempitrice al momento dell'uso. Nel caso del Tetra Recart i cartoncini preformati vengono sanitizzati con vapore prima del loro riempimento.

Seguono le operazioni di pallettizzazione e immagazzinamento.

## C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati alle emissioni idriche ed in atmosfera, al consumo energetico, idrico e all'impatto acustico.

### C 2.1 Materie prime e consumi

#### Materie prime

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

**sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Le principali materie prime utilizzate dalla Ditta sono le seguenti:

Parametro (ton/a)	Quantità annua t/anno o m <sup>3</sup> /anno	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo
Pomodoro fresco	272.947	scarico in piscina	materia prima
Zucchero	45,9	sacchi di carta	ingrediente
Aromi e additivi alimentari	248	sacchi/taniche in plastica	ingrediente
Altre verdure	275	sacchi/taniche in plastica	ingrediente
Olio alimentare	205	tank in plastica	ingrediente
Sale alimentare	480	sacchi in plastica	ingrediente
Acido citrico	10	tank in plastica	pulizia tubazione, correzione pH pomodoro
Olii e lubrificanti	5	fusti in plastica o metallo	lubrificante per catene e olio per manutenzione
Soda caustica al 30%	50	tank in plastica	pulizia e correzione pH
ipoclorito di sodio	20	tank in plastica	pulizia
acido nitrico	10	tank in plastica	pulizia tubazione, correzione pH pomodoro
cloruro di sodio per addolcitore	210	sacchi in plastica	trattamento acque caldaie
acido peracetico	0,02	tank in plastica	sanificazione acque trasporto pomodoro in caso di emergenza ralstonia
Sequestrante	15	tank in plastica	trattamento acque di raffreddamento

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Filmante	0,2	tank in plastica	trattamento acque di raffreddamento
Hidrofloc cl333	20	tank in plastica	floculante per la depurazione delle acque
inchiostro	0.18	contenitori di plastica	inchiostro per stampa su contenitori
gasolio per autotrazione	10	scarico nella cisterna in acciaio	
prodotti per pulizia e sanificazione	5	contenitori di plastica	pulizia impianti e sanificazione superfici

## C 2.2 Energia

L'impianto consuma energia elettrica prelevata dalla rete per il funzionamento di tutte le attrezzature impiegate nel ciclo produttivo.

Presso lo stabilimento sono presenti diverse centrali termiche ad uso riscaldamento civile così suddivise:

1. Centrale termica riscaldamento uffici ubicata al piano terra della palazzina uffici, caratterizzata dalla presenza di n.2 caldaie con potenzialità di 240 kW cad.;
2. Centrale termica riscaldamento uffici del reparto produzione, caratterizzata dalla presenza di n.2 caldaie con potenzialità di 30 kW e 64 kW.;
3. Centrale termica riscaldamento officina ubicata in apposito locale adiacente all'officina, costituita da una caldaia di potenzialità 112,5 kW;
4. Centrale termica spogliatoi e servizi, costituita da una caldaia da 24 kW, n.2 caldaie da 75 kW cad., ed una caldaia a condensazione da 88,2 kW da esterno.

Tutte le utenze adibite al riscaldamento ad uso civile sono alimentate a gas metano fornito da gasdotto comunale, a differenza della centrale termica ad uso produttivo che è alimentata da gasdotto SNAM RETE GAS.

E' presente un gruppo elettrogeno di emergenza di potenza di 250 kVA, ubicato in zona antistante il reparto asettico lungo il lato est dello stabilimento; tale gruppo è funzionante a gasolio, e alimenta in caso di mancanza di energia elettrica- le pompe antincendio e alcune utenze della centrale termica di produzione del vapore.

Sono presenti due impianti fotovoltaici per una potenza totale di 561,77 KWp

La ditta utilizza energia elettrica prelevata dalla rete per il funzionamento delle attrezzature impiegate nel ciclo produttivo e gas metano per la produzione del vapore necessario alla produzione.

L'energia termica viene generata da 6 caldaie (Macchine denominate M1, M2, M3, M4, M5, M6 – Emissioni da E1 a E6)

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

funzionanti a gas metano per la produzione del vapore impiegato nella fase di produzione sia durante la campagna di trasformazione, sia durante “il fuori campagna”. Le 6 caldaie sono dotate di bruciatori a basso NOx, perciò sono intercambiabili tra loro.

Di seguito sono riportati i consumi energetici degli ultimi 5 anni:

	U.M.	2017	2018	2019	2020	2021
Energia Elettrica	kWh/a	13.397.420	13.889.231	13.662.700	14.511.482	16.321.673
Gas Metano	mc/a	7.871.873	8.199.401	8.063.113	8.284.063	9.507.532

I valori di consumi specifici per l'energia evidenziano andamenti in linea negli anni: all'aumento dei consumi dall'anno 2019 ha corrisposto un aumento significativo della produzione.

Nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, è stato introdotto un unico indicatore del consumo specifico di energia, che considera il consumo di energia finale (en.elettrica + en.termica) in relazione al tasso di attività (materie prime o prodotti lavorati).

### C 2.3 Emissioni in atmosfera

- sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni;
- le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549;
- i combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06;
- per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento;
- non sono previsti sistemi di contenimento delle emissioni;
- è dichiarata l'assenza di emissioni diffuse ;
- è dichiarata la presenza di emissioni fuggitive dovute agli sfiati del vapore e gli sfiati della linea di distribuzione del metano;
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

- l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
- risulta installata specifica strumentazione atta al controllo in continuo dei parametri T°, O<sub>2</sub> e CO delle emissioni relative alle caldaie della centrale termica,
- le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
- è presente un'officina meccanica (che afferisce alla emissione E30) in cui le macchine/utensili impiegate sono :
  - tornio, trapano fresa, trapano a colonna con utilizzo di oli lubro-refrigeranti semisintetici
  - 2 mole.

#### **C 2.4 Prelievi e scarichi idrici**

L'approvvigionamento delle acque per gli usi domestici avviene tramite acquedotto pubblico per un volume di circa 15.000 m<sup>3</sup>; l'approvvigionamento delle acque per uso industriale avviene tramite pozzi (pozzo Nord, pozzo Sud, pozzo Ovest e pozzo antincendio) per un volume complessivo di circa 1.200.000 m<sup>3</sup> di cui 828.000 m<sup>3</sup> circa utilizzati durante il periodo della campagna estiva. Il 47% delle acque di processo viene utilizzato per il raffreddamento.

Gli emungimenti idrici ed alcuni utilizzi vengono controllati mediante misuratori di portata con registrazione dei dati in continuo. L'acqua emunta dai pozzi prima dell'immissione nelle cisterne viene disinfettata mediante l'utilizzo di una soluzione di ipoclorito di sodio.

L'acqua ad uso industriali è in parte trasformata in vapore utilizzato nella fase di pelatura, scottatura, concentrazione, pastorizzazione/sterilizzazione del prodotto, nel confezionamento a caldo e in asettico, in parte è utilizzata per il raffreddamento delle confezioni, dei pastorizzatori/sterilizzatori, delle pelatrici e degli evaporatori; una quota viene utilizzata per lo scarico/veicolazione e lavaggio del pomodoro ed per le operazioni di lavaggio delle attrezzature, impianti e degli ambienti.

L'acqua utilizzata nella centrale termica per la produzione di vapore, nel raffreddamento delle bottiglie di vetro, e nelle riempitrici asettiche viene preventivamente addolcita.

All'interno del ciclo produttivo è applicato il riciclo delle acque di raffreddamento delle confezioni in buste di alluminio per il lavaggio del pomodoro e l'acqua dei circuiti di raffreddamento dei pastorizzatori/sterilizzatori, raffreddata nelle torri evaporative, per veicolare e stoccare il pomodoro fresco e come acqua di rete per utenze varie; inoltre viene rilanciata e riutilizzata nella fase di scarico del pomodoro il 50% dell'acqua in uscita dal depuratore.

L'indice di riciclo complessivo delle acque è pari al 50%.

Le acque meteoriche relative al Polo logistico confluiscono in un apposito bacino di raccolta, con conformazione a laghetto; le acque di dilavamento del piazzale in cui vi è transito di automezzi e del piazzale di stoccaggio dei fusti, sono raccolte in vasca di prima pioggia, per il trattamento di sedimentazione e disoleatore, indi convogliate nel suddetto bacino di raccolta, per poi essere scaricate tramite lo scarico S7.

A seguito della demolizione del rustico Cà Reverberi è stato realizzato un nuovo piazzale di circa 6000 mq di superficie, le cui acque meteoriche sono convogliate:

- durante il periodo di campagna, nello scarico S2 attraverso lo scarico parziale SP14



- fuori campagna, alla vasca di laminazione e poi allo scarico S7.

Gli scarichi idrici recapitano in acque superficiali e sono così individuati:

- **Scarico S1**, sfioratore dello scarico Sp6 recapita in un fosso stradale, è costituito da acque meteoriche e/o di dilavamento eccezionali (provenienti dalle parti del piazzale che comprendono l'area più critica per un potenziale inquinamento circa 10.000 m<sup>2</sup> su cui transitano gli automezzi che trasportano il pomodoro fresco) e acque per usi domestici, è attivo in occasione di eventi meteorici eccezionali.
- **Scarico S2** recapita in acque superficiali (canale Naviglio Taro), è costituito dalle acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche (superficie relativa 55.000 m<sup>2</sup> di cui 48.000 c.a superficie relativa degli scarichi parziali e 7.000 di superficie totale corrispondente al comparto di depurazione biologica) convogliate al depuratore aziendale prima dello scarico in acque superficiali. Il volume annuo emesso è di circa 1.500.000 m<sup>3</sup>. Lo scarico è munito di pozzetto per i prelievi con misura in continuo di portata, pH e torbidità. Durante il periodo di campagna vengono convogliate, attraverso lo scarico parziale SP14, anche le acque meteoriche relative al piazzale ex Cà Reverberi di superficie pari a 6000 mq.
  - **Scarico S3** recapita in acque superficiali (Canale Naviglio Taro) è costituito da acque domestiche e acque meteoriche da pluviali (superficie relativa 95m<sup>2</sup>). Portata dello scarico è di 1.25 m<sup>3</sup>/giorno.
  - **Scarico S4** convogliato in acque superficiali (Canaletta coperta di Lemignano), è costituito da acque per usi domestici.
  - **Scarico S5** convogliato in acque superficiali (Canaletta coperta di Lemignano) è costituito da acque meteoriche di dilavamento. I reflui provengono da pluviali e piazzali su cui transitano solo pedoni e muletti per una superficie relativa di 11.900 mq. fuori campagna e 9700 mq. in campagna. Durante la campagna le acque che cadono sulla superficie occupata dall'impianto di trasformazione del pomodoro sono convogliate al depuratore.
  - **Scarico S6** convogliato in Fosso stradale (dispersione sul terreno) è costituito da acque per usi domestici, acque meteoriche provenienti da pluviali e piazzale adibito a stoccaggio fusti chiusi per una superficie relativa 18.050 m<sup>2</sup> e da acque di sfioro provenienti da piazzale transito prodotto e provenienti da area stoccaggio prodotto non conforme, lavaggio imballi deposito rifiuti. Volume stimabile annuo pari a circa 26.000 m<sup>3</sup>.
  - **Scarico S7** convogliato in Fosso stradale indi nel Canale Ottomulini è costituito da acque meteoriche provenienti da piazzale stoccaggio fusti chiusi, aree di transito degli automezzi, superfici coperte e dal piazzale (ex rustico Cà Reverberi) durante il periodo di fuori campagna, per una superficie relativa di 51.361 m<sup>2</sup>. Volume stimabile di acque meteoriche circa 45.560 m<sup>3</sup> /anno
  - **Scarico S8 – A e Scarico S8 – B** costituiti da scarico di emergenza di acque reflue industriali in uscita dal depuratore convogliate in Fosso stradale, dispersione sul terreno. L'eventuale portata sarebbe di 450m<sup>3</sup>/h.
  - **Scarico S9** confluisce in acque superficiali (Naviglio Taro), è costituito da acque meteoriche provenienti da piazzale su cui transitano solo pedoni e muletti per una superficie relativa di 985 m<sup>2</sup>.
  - **Scarico S10** confluisce in acque superficiali (Naviglio Taro), è costituito da acque provenienti da pluviali per una superficie di 475 m<sup>2</sup>.
  - **Scarichi da S11 a S18** confluiscono in acque superficiali (Canaletta di Lemignano), sono costituiti da acque meteoriche provenienti da pluviali per una superficie di 9.200 m<sup>2</sup>.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del D.Lgs. 152/2006 Allegato 5.

### C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



Per la definizione delle condizioni specifiche di esercizio dell'impianto si è considerato che i rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

Per la definizione delle condizioni di spandimento dei fanghi classificati con codice C.E.R 02 03 05 "fanghi da trattamento in loco degli effluenti" è stato considerato che:

- l'attività è definibile "agro-industriale stagionale" in quanto il periodo di trasformazione del prodotto nell'arco dell'anno, e quindi di produzione ed estrazione dei fanghi, risulta inferiore a 6 mesi e ricade nell'arco temporale compreso tra marzo ed ottobre;
- il fango deriva dal trattamento delle acque di processo, prodotte nel solo periodo della trasformazione, derivanti più precisamente dal lavaggio e dalla movimentazione interna del pomodoro, dal lavaggio di macchinari e dei cortili;
- la potenzialità dell'impianto è di 360.000 abitanti equivalenti;
- il fango ottenuto è disidratato e di consistenza palabile;
- vista la specificità del comparto produttivo e la coincidenza del periodo di produzione con quello di utilizzo non è previsto l'obbligo di stoccaggio e comunque in caso di avverse condizioni metereologiche è stato individuato un idoneo sito per lo stoccaggio dei fanghi;
- il produttore effettua annualmente la preventiva caratterizzazione del fango e del terreno;
- il piano di distribuzione dei fanghi è redatto annualmente sulla base di una stima media delle analisi di caratterizzazione del fango ;
- per lo spandimento dei fanghi su appezzamenti di terreno situati fuori Provincia acquisirà annualmente una separata autorizzazione.

I rifiuti tipici del ciclo produttivo e/o prevalenti e/o più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale prodotti dall'azienda sono i seguenti:

1. fanghi di depurazione
2. ferro e acciaio
3. cavi
4. scarti di oli minerali e emulsioni
5. scarti inutilizzabili per la trasformazione
6. imballaggi (in carta e cartone, legno, metallici e multistrati).

La manutenzione degli automezzi aziendali e dei muletti viene effettuata da esterni che si prendono in carico i rifiuti prodotti e pertanto presso l'area aziendale non vengono generate batterie dismesse.

Tutti i rifiuti prodotti sono conferiti ad impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in un'area coperta in prossimità dell'officina.

I fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (codice CER 020305) provengono dalla fase di decantazione finale del depuratore e vengono utilizzati in agricoltura come ammendanti, previa parziale disidratazione in apposite centrifughe, sulla base di un apposito Piano di spandimento approvato dalla Arpae SAC di Parma.

A causa del rischio di diffusione del parassita fungino *Ralstonia Solanacearum*, batterio patogeno e responsabile dell'avvizzimento batterico di oltre 200 specie vegetali è previsto l'utilizzo di ossido di calcio che viene aggiunto tramite un dosatore automatizzato all'uscita delle centrifughe di disidratazione del fango da utilizzare solo in caso di segnalazione di potenziali pericoli legati all'eventuale conferimento di pomodoro infetto da *Ralstonia*.

Una parte degli scarti di prodotto non conforme viene utilizzata per l'avviamento dell'impianto di depurazione e per fronteggiare le diminuzioni drastiche di COD in ingresso al depuratore in caso di avverse condizioni meteorologiche; le buccette provenienti dalle fasi di lavorazione, una volta essiccate, sono cedute come materia prima, ai mangimifici.

### **C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee**

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

#### Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La Ditta aveva eseguito nel 2015 la verifica che era stata svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 272 del 13/11/2014; nel corso dell'istruttoria del riesame la Ditta ha dichiarato che i contenuti della suddetta relazione sono coerenti con il nuovo DM 95/2019.

La verifica eseguita ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle 4 classi di pericolo definite dal D.M. n. 272/14 e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti.

Dalla valutazione emerge che l'impermeabilizzazione dell'area utilizzata a servizio dell'impianto mediante asfalto/cemento, è il fattore fondamentale per proteggere da eventuali elementi contaminanti il suolo e le acque sotterranee, cioè è l'elemento che ne impedisce la diretta venuta a contatto (per deposito/infiltrazione/percolazione) e che l'area direttamente interessata dall'attività produttiva risulta tutta completamente impermeabilizzata.

Vengono inoltre effettuati controlli visivi periodici dei bacini di contenimento e delle reti di collegamento per valutarne lo stato di conservazione e/o verificare eventuali perdite. Il personale che opera all'interno del sito è adeguatamente formato ed informato relativamente alle azioni di intervento da adottare in caso di anomalie, emergenze e sul corretto utilizzo dei presidi e delle dotazioni in uso.

Sono presenti ed è mantenute aggiornate le seguenti procedure interne:

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

PSA 15 “Gestione delle sostanze pericolose e prevenzione della contaminazione del suolo” che indica le modalità adottate per la gestione delle sostanze pericolose, al fine di prevenire danni all’ambiente e/o al personale addetto.

PSA 14 “Gestione delle emergenze” che descrive le misure adottate per individuare i potenziali incidenti e le situazioni di emergenza in modo da garantire una risposta adeguata e mirata a prevenire e attenuare l’impatto sulla salute e sicurezza dei lavoratori e sull’ambiente.

Queste caratteristiche strutturali del sito consentono pertanto di escludere elementi specifici di rischio di contaminazioni nell’ambito dell’utilizzo all’interno del processo produttivo delle sostanze pericolose di cui alle classi 1, 2, 3 e 4.

La procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento evidenzia quindi, in base a quanto sopra riportato dal Gestore, che non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l’obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento.

Nella documentazione presentata in corso di riesame viene infine riportato che ai sensi della comunicazione ricevuta inerente gli indirizzi applicativi della Regione Emilia Romagna in merito all’emanazione del DM 95/2019 si conferma che la documentazione presentata ai sensi del DM 272/2014 e le relative conclusioni sono da ritenersi valide anche secondo i criteri del nuovo regolamento.

Infine, in ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l’Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi”), si prescrive che il Gestore dell’impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio entro tempi congrui al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati; resta salva la possibilità da parte di Arpae SAC di introdurre nei futuri aggiornamenti dell’A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi.

## **C 2.7 Emissioni sonore**

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 1) torri evaporative e concentratori
- 2) centrale termica
- 3) reparto asettico
- 4) reparto chiusura e sfilaggio fusti
- 5) compressori
- 6) depuratore
- 7) reparto prima lavorazione e inscatolamento
- 8) reparti produttivi
- 9) locale riduttore gas metano
- 10) traffico veicolare indotto

ed inoltre:

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)

*sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante;
- la ditta risulta essere inserita nella classe acustica VI<sup>A</sup> (aree esclusivamente industriali - valori limite diurno e notturno di 70 dB(A)), e la restante area di pertinenza aziendale (area logistica e depuratore) in classe V<sup>A</sup> (aree prevalentemente industriale - valore limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A))
- I ricettori sensibili (ambienti abitativi) confinanti con l'area di pertinenza della ditta sono ubicati presso il confine ovest (Strada Consortile) e lungo Via Notari. I ricettori, considerata la loro ubicazione prossima alla strada, risultano inseriti in aree classificate in IV<sup>A</sup>; ad eccezione dell'abitazione posta in Via Notari, prospiciente ai reparti chiusura fusti e asettico, inserita in classe V<sup>A</sup>;
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione, assoluti e differenziali (ex D.P.C.M. 14/11/97) presso i ricettori limitrofi per le rispettive classi di appartenenza;

L'azienda provvede a monitorare con la periodicità stabilita il proprio impatto acustico esterno, La periodicità di controllo è triennale per i punti P1, P6, P8 e annuale su P3

Nel punto di monitoraggio P3 (ubicato in via Notari) al fine di quantificare le sole immissioni sonore generate dalla ditta, si è concordato di utilizzare il parametro livello percentile L95 in luogo di LeqA.

### C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Il Gestore ha valutato le potenziali situazioni di emergenza in fase di esercizio dell'impianto ed è stato adottato un piano di emergenza interno che correla ogni scenario alle azioni da intraprendere: in tale piano è anche prevista l'investigazione post-incidentale.

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

### C 2.9 Bonifiche ambientali

Sul sito non insiste una contaminazione storica.

## C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions

La ditta ha effettuato il confronto con quanto riportato nella "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte" per quanto riguarda l'attività IPPC tipologia 6.4b e una valutazione energetica sull'utilizzo delle MTD trasversali sulla EE (migliori tecnologie disponibili di Efficienza Energetica) negli impianti - Valutazione delle tecnologie presenti ed applicazione delle BAT –EE

Riferimento BAT	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
-----------------	----------------------------	--------------------	-------------

<p>BAT 1 elaborazione sistema di gestione ambientale</p>	<p>Attuazione di un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001, o basato sugli stessi principi dei modelli citati).</p>	<p>Adeguate</p>	<p>L'Azienda è certificata ISO 14001 e registrata EMAS</p>
<p>BAT 2 efficienza delle risorse e riduzione emissioni</p>	<p>a. Informazioni sui processi di produzione</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione è presente una idonea sezione con riferimento ai processi produttivi e ai loro impatti ambientali.</p>
	<p>b. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento alla migliore gestione della matrice acqua.</p>
	<p>c. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi alle acque reflue</p>
	<p>d. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi.</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi alle emissioni</p>
	<p>e. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse.</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi a energia, materie prime e rifiuti</p>

	<p>f. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p>	<p>Adeguata</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente idonea sezione di valutazione con individuazione di un adeguato piano di monitoraggio delle risorse in relazione agli impatti più rilevanti</p>
<p>BAT 3          Sistemi di Monitoraggio ambiente idrico</p>	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p>Adeguata</p>	<p>E' presente un misuratore in continuo della portata, pH, torbidità in uscita al depuratore</p>

BAT 4 Frequenza Monitoraggio	Monitoraggio di COD, N totale, TOC, P totale, TSS, BOD5, Cloruri	adeguato	Dalla data di rilascio dell'AIA e fino al 31/12/2023 dovrà essere effettuato il monitoraggio del parametro Azoto totale con frequenza giornaliera durante la campagna e con frequenza settimanale nel periodo di fuori campagna;  Dovrà essere effettuato il monitoraggio del parametro Solidi Sospesi con frequenza settimanale durante la campagna 2023 e mensile durante il fuori campagna.
BAT 5 Monitoraggio emissioni in atmosfera	Monitoraggio delle emissioni in atmosfera	non applicabile	L'attività svolta dall'azienda non rientra in quelle indicate nella BAT
BAT 6 Efficienza energetica	a. piano di efficienza energetica	Adeguato	All'interno del sistema di gestione è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi a energia, compresi idonei indicatori, compresa la pianificazione degli obiettivi di miglioramento
	b. utilizzo di tecniche comuni: — controllo e regolazione del bruciatore; — cogenerazione; — motori efficienti sotto il profilo energetico;  — recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore);	Adeguato	-Presente -Non presente -i motori di nuova installazione sono ad alta efficienza  L'azienda sta valutando l'installazione di un nuovo impianto di evaporazione dotato di sistemi di ricompressione meccanica dei vapori CMV che

	<ul style="list-style-type: none"> <li>— illuminazione;</li> <li>— riduzione al minimo della decompressione della caldaia;</li> <li>— ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;</li> <li>— preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori);</li> <li>— sistemi di controllo dei processi;</li> <li>— riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;</li> <li>— riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>— variatori di velocità;</li> <li>— evaporazione a effetto multiplo;</li> <li>— utilizzo dell'energia solare.</li> </ul>		<p>recupera il calore latente dell'acqua evaporata dal prodotto</p> <p>-è in corso la sostituzione delle fonti illuminanti con luci a LED</p> <p>-effettuato</p> <p>-ottimizzato</p> <p>-presente economizzatore</p> <p>-presenti</p> <p>-linee coibentate</p> <p>-presenti inverter sulle utenze più energivore</p> <p>-presente</p> <p>-presente impianto fotovoltaico</p>
BAT 7 Consumo di acqua e scarico di acque reflue	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare parte delle acque sono riutilizzate per attività di minor pregio.
	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare sono presenti valvole automatiche di regolazione del flusso d'acqua.



	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare sono presenti ugelli di regolazione della pressione d'acqua.
	Separazione dei flussi d'acqua	Non Applicabile	Sono presenti linee separate per l'acqua meteorica non contaminata, ma la stessa non è riciclabile a causa delle limitazioni dovute alla normativa di igiene e sicurezza alimentare.
	Pulitura a secco	Non Applicabile	Le tipologie di prodotti e linee produttive attuali non consentono l'utilizzo di questi sistemi. Presenti comunque pozzetti di raccolta con copertura in rete e sistemi di separazione dei solidi in ingresso al depuratore.
	Sistemi di piggaggio per condutture	Non applicabile	Le tipologie di prodotti e linee produttive attuali non consentono l'utilizzo di questi sistemi.
	Pulizia ad alta pressione	Adeguate	Utilizzate idropulitrici per il lavaggio degli impianti.
	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP).	Adeguate	Sono eseguiti controlli periodici per la valutazione del corretto dosaggio di acqua calda e prodotti chimici. Sui nuovi impianti viene prevista l'installazione di conduttivimetri per il controllo della concentrazione dei detersivi nell'acqua.

	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Adeguate	Compatibilmente con la tipologia di impianti da pulire sono utilizzate schiume a bassa pressione.
	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Adeguate	il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti e nella costruzione di nuove zone di lavoro.
	Pulizia delle attrezzature il prima possibile.	Adeguate	La pulizia delle attrezzature viene fatta non appena terminato l'utilizzo.
BAT 8 Sostanze nocive	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Adeguate	Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. viene effettuata valutazione dei rischi chimici, controllo schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato e mantenimento delle misure di sicurezza necessarie privilegiando i prodotti a minore impatto.
	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare i prodotti chimici sono utilizzati più volte nel momento della pulizia a circuito chiuso (CIP).
	Pulitura a secco	Non applicabile	Le tipologie di prodotti e linee produttive attuali non consentono l'utilizzo di questi sistemi. Presenti comunque pozzetti di raccolta con

			copertura in rete e sistemi di separazione dei solidi in ingresso al depuratore.
	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Adeguate	Il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti e nella costruzione di nuove zone di lavoro.
BAT 9 Prevenzione emissioni che riducono lo strato di ozono	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	adeguata	Gli impianti di raffrescamento presenti impiegano gas refrigeranti a basso potenziale di riscaldamento globale
BAT 10 Uso efficiente delle risorse	a. Digestione anaerobica	Non presente	
	Uso dei residui	adeguato	Alcuni sottoprodotti di lavorazione sono destinati all'utilizzo nell'ambito mangimistico (pelli e pomodoro verde) oppure al recupero in agricoltura e/o biogas.
	Separazione dei residui.	Adeguate	Sono presenti sistemi di raccolta separata dei solidi e dei liquidi di risulta

	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	Non applicabile	Non sono prodotti residui di pastorizzazione
	e. Recupero del fosforo come struvite	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non consente tale attività.
	f. Utilizzo delle acque reflue per lo spandimento sul suolo	Non applicabile	Attività non perseguibile nell'attuale contesto normativo ambientale locale.
BAT 11 Emissioni nell'acqua	Adeguata capacità di deposito temporaneo delle acque reflue	Non applicabile	
BAT 12 Emissioni nell'acqua	a. equalizzazione adeguato	adeguato	L'impianto di depurazione risulta correttamente dimensionato per consentire la corretta gestione delle acque reflue evitando scarichi discontinui.

	neutralizzazione	Non applicabile	La tipologia di refluo non necessita di neutralizzazione.
	Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	adeguata	Presente vasca di sedimentazione primaria.
	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	Adeguata	Presente trattamento aerobico a fanghi attivi.
	Nitrificazione e/o denitrificazione	NON presente	
	Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio	NON presente	
	Recupero del fosforo come struvite	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non consente tale attività.

	precipitazione	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non necessita di tale attività.
	rimozione biologica del fosforo intensificata	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non necessita di tale attività.
	COD: 25-100 (120) mg/l	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato
	TSS: 4-50 mg/l(50)	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato
	Azoto totale: 2-20 (20) mg/l	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato
	Fosforo totale: 0,2-2 (5) mg/l	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato

BAT 13 Rumore	Piano di gestione del rumore	Adeguate	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione di valutazione con individuazione di un adeguato piano di monitoraggio del rumore in relazione alle sorgenti e ai recettori più rilevanti (monitoraggio annuale su postazione P3)
BAT 14 Misure riduzione del rumore	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	adeguato	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	b. Misure operative	adeguato	Tutto quanto proposto è generalmente eseguito, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	c. Apparecchiature a bassa rumorosità	adeguata	Nella scelta delle nuove apparecchiature è tenuto in considerazione anche il livello sonoro, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	d. Apparecchiature per il controllo del rumore	adeguato	Tutto quanto proposto è generalmente eseguito, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza

	e. Abbattimento del rumore	Non applicabile	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
BAT 15 Odore	Piano di gestione degli odori	Non applicabile	A oggi non è probabile e/o comprovato l'inquinamento odorigeno presso i recettori sensibili

**CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO**

BAT 27 Efficienza energetica	Vedi BAT 6		
	Lavorazione della patata (esclusa la produzione di amidi), consumo specifico di energia (media annua): 1,0-2,1 MWh/tonn	Non applicabile	Attività non esercitata nel sito in esame



	Lavorazione dei pomodori, consumo specifico di energia (media annua): 0,15-2,4 MWh/tonn	Adeguito	Si ritiene, sulla base dei consumi pregressi che il posizionamento del sito potrà essere all'interno del range proposto
BAT 27 Consumo di acqua e scarico delle acque reflue	Vedi sezione 1,4		
	Lavorazione della patata (esclusa la produzione di amidi), scarico di acque reflue specifiche (media annua): 4,0-6,0 m <sup>3</sup> /tonn	Non applicabile	Attività non esercitata nel sito in esame
	Lavorazione dei pomodori, con possibilità di riciclare l'acqua, scarico di acque reflue specifiche (media annua): 8,0-10,0 m <sup>3</sup> /tonn	Adeguito	Si ritiene, sulla base dei consumi pregressi che il posizionamento del sito potrà essere all'interno del range proposto

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali, ma considera alcuni aspetti tecnicamente migliorabili e pertanto avanza proposta di un piano di miglioramento

Azione 1: continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza o installazione di inverters (all'interno del programma di manutenzione ordinaria)

- Azione 2: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente in relazione ai Medi Impianti di Combustione l'azienda ha concluso entro la campagna di trasformazione 2022 il progetto di sostituzione dei bruciatori
- Azione 3: continua e progressiva implementazione di illuminazione a led o comunque ad alta efficienza come già in essere

#### D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

### D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

In considerazione di quanto esposto nel capitolo C.3 il Gestore è tenuto a dare attuazione al seguente piano di adeguamento:

Azione 1: continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza o installazione di inverter (all'interno del programma di manutenzione ordinaria)

- Azione 2: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente in relazione ai Medi Impianti di Combustione l'azienda concluderà entro la campagna di trasformazione 2022 il progetto di sostituzione dei bruciatori
- Azione 3: continua e progressiva implementazione di illuminazione a led o comunque ad alta efficienza come già in essere

### D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

1. **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
2. **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 60 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
3. **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **verifica dell'autocontrollo delle emissioni**. L'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

## D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

### D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

### D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

### **D.2.3 Gestione delle modifiche**

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

### **D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione**

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisi che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

*sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 2 della Parte seconda del D.lgs 152/06 s.m.i.

### **Criteri di misurazione in continuo**

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.
6. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

#### D 2.5 Emissioni in atmosfera

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

#### Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

#### PRODUZIONE VAPORE

Nel corso del riesame la Ditta ha richiesto che il monte ore/giorni di funzionamento delle caldaie di stabilimento possa essere considerato nella sua totalità e utilizzato indifferentemente per ciascuna delle sei caldaie, in quanto tutte dotate di bruciatori a basso Nox, precisando che nell'ambito del reporting annuale saranno rendicontate le ore effettive di funzionamento di ogni caldaia, sulla base del sistema di controllo in continuo su di esse installato.

Emissione	Provenienza	Potenzialità	Durata [h/gg]	Durata di funzionamento complessiva delle 6 caldaie [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Periodicità Monitoraggi
E01	Generatore di vapore a metano (M1)	14000 kW	24	700	Ossidi di Azoto	120	Annuale In continuo
					Monossido di	70	

					Carbonio		
<b>E02</b>	Generatore di vapore a metano (M2)	12 560 kW	24		Ossidi di Azoto	120	Annuale In continuo
					Monossido di Carbonio	70	
<b>E05</b>	Generatore di vapore (M5)	13 960 kW	24		Ossidi di Azoto	120	Annuale In continuo
					Monossido di Carbonio	70	
<b>E03</b>	Generatore di vapore a metano (M3)	12 200 kW	24		Ossidi di Azoto	120	Annuale In continuo
					Monossido di Carbonio	70	
<b>E04</b>	Generatore di vapore a metano (M4)	11 860 kW	24		Ossidi di Azoto	120	Annuale In continuo
					Monossido di Carbonio	70	
<b>E 06</b>	Generatore di vapore (M6)	6 980 kW	24		Ossidi di Azoto	120	Annuale In continuo
					Monossido di Carbonio	70	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K e 101.3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, gli impianti afferenti le emissioni E01-02-03-04-05-06 si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

Emissione	Provenienza	Potenzialità	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Periodicità Monitoraggi
E 17	Caldaia decompressione metano (M17)	102,6 kW	24	250	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	350 100	-
E 18	Idropulitrice a gasolio (M18)	92 kW	3	250	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio Ossido di Zolfo	100 500 200 600	-
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa</p> <p>Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p>							
E 29	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio (M29)	200 kW		in emergenza	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	130 4000 650	-
E 51	Motopompa di riserva	36.5 kW		in emergenza	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Monossido di	130 4000 650	-



				Carbonio		
<b>E 52</b>	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	88 kW	in emergenza	Materiale Particellare	130	-
				Ossidi di Azoto	4000	
				Monossido di Carbonio	650	
<b>E 53</b>	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	25 kW	in emergenza	Materiale Particellare	130	-
				Ossidi di Azoto	4000	
				Monossido di Carbonio	650	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Per le emissioni **E51**, **E52** e **E53** il Gestore verifica il rispetto dei limiti prescritti e mantiene la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

#### CONFEZIONAMENTO A CALDO

Emissione	Macchine e/o Linee Convogliate	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/ann]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggio
<b>E19</b>	Riempimento bottiglie (M19)	min 16 000	24	130	-	-	-	-
<b>E20</b>	Ingresso Tunnel pastorizzazione sacchetti (M20)	Tiraggio naturale	24	130	-	-	-	-

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

### CONCENTRAZIONE

Emissione	Macchine e/o Linee Convogliate	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/ann]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggio
E21	Uscita tunnel pastorizzazione sacchetti (M20)	Tiraggio naturale	24	130	-	-	-	-
E33	Riempimento bottiglie Tunnel di pastorizzazione/ raffreddamento (M33)	max 16 000	24	130	-	-	-	-
E22a	Sfiato evaporatori (M22a) evaporatore T120	-	24	90	-	-	-	-
E22b	Sfiato evaporatori (M22b) evaporatore T45	-	24	90	-	-	-	-
E22c	Sfiato evaporatori (M22c) evaporatore T90	-	24	90	-	-	-	-
E22d	Sfiato evaporatori (M22d) evaporatore T150	-	24	90	-	-	-	-

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

### OFFICINA MECCANICA

Emissione	Macchine e/o Linee Convogliate	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/ann]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggio
-----------	-----------------------------------	---------------------------------	------------------	--------------------	------------	---	--------------------------------	-----------------------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

E30	Aspirazione banchi	1800	1	250	Materiale Particellare	10	-	-
-----	--------------------	------	---	-----	------------------------	----	---	---

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.  
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Emissione	Macchine e/o Linee Convogliate	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/ann]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggio
E24	Aspirazione aria ambiente sala ricarica batterie muletti	3000	24	250	-	-	-	-
E31	Aspirazione aria ambiente sala ricarica batterie muletti	4000	24	250	-	-	-	-
E32	Aspirazione aria ambiente sala ricarica batterie muletti	4000	24	250	-	-	-	-
E25a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k-l-m	Torri raffreddamento	-	24	90	-	-	-	-
E34	Torre raffreddamento	-	24	90	-	-	-	-
E36	Camino torre raffredd. pastor. tubo in tubo (M36)	-	24	250	-	-	-	-
E37	Camino torre raffredd. pastor. a spirale (M37)	-	24	250	-	-	-	-
E38	Aspirazione raffredd.conf. tetra Recart	10 000	24	250	-	-	-	-

E39	Cappa di aspirazione ingredienti in polvere	1 300	2	250	Materiale Particellare	5	Filtro a maniche	-
E40	Aspiratore collettore vapore cuocitori	2 500	2	250	-	-	-	-
E40a	Aspiratore vapore collettore cuocitori	1 200	2	250	-	-	-	-
E40b	Aspiratore vapore collettore cuocitori	1 300	2	250	-	-	-	-
E41	Camino torre di raffreddam.pastor. spirale(M41)	Tiraggio naturale	24	250	-	-	-	-
E43	Cappa aspirazione laboratorio	-	24	90	-	-	-	-
E44-E45 E46-E47	Estrattori vapore	Tiraggio naturale	24	250	-	-	-	-
E48	Timbratrice laser	180	24	250	Materiale Particellare SOV-Ctot	10 5		
E49	Timbratrice laser	180	24	250	Materiale Particellare SOV-Ctot	10 5		
E50	Timbratrice laser	180	24	250	Materiale Particellare SOV-Ctot	10 5	<b>Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.</b>	<b>Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata</b>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.  
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

### CALDAIE AD USO CIVILE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**E07-E08:** Caldaia a metano rep. confezionamento. potenzialità 240 kW ciascuna.

**E09:** Caldaia a metano; potenzialità 88,2 Kw

**E14:** Caldaia a metano officina; potenzialità 112,5 Kw

**E15:** Caldaia a metano laboratorio terreni; potenzialità 30 Kw

**E16:** Caldaia a metano sala riunioni; potenzialità 64 Kw

**E35:** Caldaia a metano laboratorio; potenzialità 75 Kw

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati aggiornati :

Emissioni in atmosfera		
Materiale particolare	20	kg/a
Ossidi di azoto	23 100	kg/a
Monossido di carbonio	14 000	kg/a
Biossido di carbonio	41.300.000	kg/a
Ossido di Zolfo	45	kg/a
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	155	kg/a

#### Prescrizioni relative alle emissioni diffuse

#### Prescrizioni relative alle emissioni odorigene

Al fine di prevenire le emissioni di odori, deve essere predisposto, attuato e regolarmente riesaminato nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo di monitoraggio degli odori; potrà essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio, in presenza di rimostranze;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso ad identificare la o le fonti, misurarne/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle fonti ed attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

#### Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Polveri PM <sub>10</sub> e/o PM <sub>2,5</sub> (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO <sub>2</sub> )	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> ) espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Protossido di Azoto (N <sub>2</sub> O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO <sub>3</sub> ) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH <sub>4</sub> )	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

(PCDD+PCDF)	
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3 )	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
<p>(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.</p>	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

#### D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore o della durata dello scarico, se di tempo inferiore alle tre ore.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni compositi prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

Come riportato nella "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte" per quanto riguarda l'attività IPPC tipologia 6.4b, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) sono espressi come medie giornaliere, ossia a campioni compositi proporzionali al flusso prelevati nelle 24 ore. La citata Decisione stabilisce inoltre che è tuttavia possibile utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo, purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	Scarico parziale	Descrizione provenienza	Refluo	Corpo Recettore	Trattamento
S1		Sfioratore delle acque meteoriche provenienti da piazzale di transito automezzi trasporto pomodoro e acque domestiche (Scarico parziale Sp6)	Meteoriche e domestiche	Fosso stradale	Fossa settica, depuratore domestico a fanghi attivi, filtrazione a monte dello scarico Sp6

<p><b>S2</b>          attivo          70 gg in          campagna          180 gg fuori          campagna          Portata max          1 500 000          m<sup>3</sup>/anno</p>	<p>Sp1          attivo 70          gg/anno</p>	<p>Industriali da          approvvigionamento e da tutte le          fasi produttive + meteoriche da          pluviali e piazzali a solo transito          pedonale (sup.relativa m<sup>2</sup> 733)</p>	<p>Industriale e          meteorico</p>	<p>Canale Naviglio Taro</p>	<p>Depuratore          biologico          360000 A.E.</p>
	<p>Sp2          attivo 70          gg/anno</p>	<p>Industriali da          approvvigionamento e da tutte le          fasi produttive + meteoriche da          pluviali e piazzali a solo transito          pedonale (sup.relativa m<sup>2</sup> 733)</p>			
	<p>Sp3          attivo 70          gg/anno</p>	<p>Acque industriali da fase di          approvvigionamento.</p>	<p>Industriale</p>		
	<p>Sp4          attivo 70          gg/anno</p>	<p>Acque industriali da fase di          approvvigionamento-          sgocciolamento automezzi,          piazzale sgrondo e piazzale          sosta automezzi (sup.relativa m<sup>2</sup>          1460)</p>	<p>Industriale</p>		
	<p>Sp5          attivo 70 gg in          campagna          180 gg in          fuori          campagna</p>	<p>Acque industriali da tutti i          processi produttivi e meteoriche          da pluviali e piazzali a solo          transito pedonale + acque          industriali provenienti da nuovo          reparto confezionamento.          Acque domestiche provenienti da          nuove strutture previo          trattamento in un depuratore          domestico + acque industriali          provenienti da nuovo reparto          produzione e confezionamento          vegetali sott'olio e sottoaceto e          domestiche proveniente da          servizio e area ristoro adiacente          linea di confezionamento</p>	<p>Industriale e          meteorico e          domestico</p>		

	Sp6 attivo 70 gg Portata 2.5 m <sup>3</sup> /gg (20 A.E.)	Acque domestiche da servizi igienici con fossa settica, acque domestiche da servizi igienici sala riunioni con impianto di depurazione domestico + acque domestiche provenienti dalla palazzina dei servizi del nuovo polo logistico. Acque meteoriche da pluviali e piazzale stoccaggio prodotti non idonei, rifiuti e bonifica imballaggi secondari e zona transito automezzi dopo filtrazione (superficie relativa m <sup>2</sup> 38.000 c.a.)			
	Sp13 (insiste sullo scarico parziale Sp6) Portata 1,875 m <sup>3</sup> /gg (15 A.E.)	Acque domestiche provenienti da servizi igienici della palazzina adibita a servizi del nuovo polo logistico, previo trattamento in depuratore biologico a fanghi attivi	Domestico		
	Sp14 Portata 3700 m <sup>3</sup> /anno	Acque meteoriche provenienti dal piazzale di stoccaggio ex cà Reverberi (superficie 6000 mq)	Meteorico		
<b>S3</b> attivo 70 gg in campagna e 295 fuori campagna		Acque domestiche da servizi igienici dell'abitazione del custode, del laboratorio e acque meteoriche provenienti da pluviali	Meteoriche e domestiche	Canale Naviglio Taro	1 fossa settica da portata max. 20 A.E.
<b>S4</b> attivo 70 gg in campagna e 220 fuori campagna		Acque domestiche provenienti da servizi igienici palazzina dei servizi e acque sanitari linea imbottigliamento	Domestiche	Canaletta Coperta di Lemignano	Depuratore biologico

<p><b>S5</b></p>	<p>Acque meteoriche provenienti da pluviali e piazzali su cui transitano solo pedoni e muletti + acque pluviali e coperture provenienti dall'ampliamento confezionamento vetro</p>		<p>Meteorico</p>	<p>Canaletta Coperta di Lemignano</p>	<p>Nessun trattamento</p>
<p><b>S6</b> attivo tutto l'anno 260 gg</p>	<p>Sp7</p>	<p>Acque di origine domestica da locale portineria</p>	<p>Domestiche</p>	<p>Fosso stradale</p>	<p>/</p>
	<p>Sp8</p>	<p>Acque meteoriche da piazzali non di transito e pluviali (superficie relativa m<sup>2</sup> 12.150) (nessun trattamento)</p>	<p>Meteoriche</p>		
	<p>Sp9 (10 A.E.)</p>	<p>Acque domestiche da servizi linea confezionamento e annessi uffici</p>	<p>Domestiche</p>		
	<p>Sp10</p>	<p>Troppo pieno delle acque meteoriche di una parte del piazzale che normalmente insistono su Sp6</p>	<p>Meteoriche</p>		
	<p>Sp11</p>	<p>Acque meteoriche da pluviali e piazzali di stoccaggio (superficie relativa m<sup>2</sup> 5.900)</p>	<p>Meteoriche</p>		

	Sp12	Acque di sfioro da piazzale area deposito merce non conforme, lavaggio imballi, deposito rifiuti superficie relativa m <sup>2</sup> 2.800)	Meteoriche		
S7		Acque meteoriche provenienti da piazzale stoccaggio fusti chiusi ,nuovo piazzale stoccaggio prodotto finito e aree transito automezzi nuovo polo logistico, superficie coperta nuovo polo logistico I° II° stralcio e fuori campagna piazzale ex Cà Reverberi (Superficie m <sup>2</sup> 6000) Volume stimato pari a circa 56 560 m <sup>3</sup> /anno	Meteoriche	Fosso stradale indi Canale Ottomulini	Vasca di prima pioggia costituita da sedimentatore e disoleatore per il trattamento acqua proveniente dal piazzale di stoccaggio fusti e transito automezzi nuovo polo logistico
S8/A- S8/B		Troppo pieno delle acque reflue In uscita dal depuratore	Industriali meteoriche domestiche	Fosso stradale	Sollevamento e filtrazione Depurazione ad ossidazione biologica + chiarificazione chimico-fisica
S9		Acque meteoriche da piazzali su cui transitano solo pedoni e muletti	Meteoriche	Canale Naviglio Taro	/
S10		Acque meteoriche da pluviali	Meteoriche	Canale Naviglio Taro	/

<b>S11</b>		Acque meteoriche da pluviali	Meteoriche	Canaletta di Lemignano	/
<b>S12</b>		Acque meteoriche da pluviali	Meteoriche	Canaletta di Lemignano	/
<b>S13</b>		Acque meteoriche da pluviali	Meteoriche	Canaletta di Lemignano	/
<b>S14</b>		Acque meteoriche da piazzali di transito per pedoni e navetta elettrica	Meteoriche	Canaletta di Lemignano	/
<b>S15</b>		Acque meteoriche da pluviali		Canaletta di Lemignano	/
<b>S16</b>		Acque meteoriche da pluviali		Canaletta di Lemignano	/

<b>S17</b>		Acque meteoriche da pluviali		Canaletta di Lemignano	/
<b>S18</b>		Acque meteoriche da pluviali		Canaletta di Lemignano	/

	<b>Scarico finale – S2 in acque superficiali</b>
Portata massima oraria [m <sup>3</sup> /h]	540
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	1 500 000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [μS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali	≤50*
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	≤40
COD[mg/l di O <sub>2</sub> ]	≤120*
Cloruri [mg/l di Cl]	≤1 200
Solfati	≤1000
Fosforo totale [mg/l di P]	≤5*
Idrocarburi totali [mg/l]	≤5
Tensioattivi totali [mg/l]	≤2
Grassi e oli animali/vegetali[mg/l]	≤20
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	≤5
Azoto totale	≤15*
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)**	≤0,05
Pesticidi fosforati**	≤0,10

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)**

*sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*



\* limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) espressi come concentrazioni riferite alle medie giornaliere

\*\* I controllo sui pesticidi verrà eseguito solo in campagna

Dovrà essere effettuato il monitoraggio del parametro Azoto totale con frequenza giornaliera durante la campagna e con frequenza settimanale nel periodo di fuori campagna.

Dovrà essere effettuato il monitoraggio del parametro Solidi Sospesi con frequenza settimanale durante la campagna e mensile durante il periodo di fuori campagna.

Al termine della campagna 2023 dovranno essere inviati tutti i dati ottenuti, per le successive considerazioni in merito alla frequenza di monitoraggio.

Per la determinazione dei restanti parametri riportati in tabella, dovrà essere effettuato un campionamento con frequenza mensile in conformità alle norme EN (o equivalenti che assicurano di ottenere dati di qualità scientifica equivalente).

Viene eseguito il controllo in continuo di pH, torbidità e portata.

Nel corso dell'istruttoria del riesame è stato stabilito che controlli effettuati dalla Ditta attraverso Laboratorio accreditato e quelli effettuati da Arpae, saranno composti prelevati nelle 24 ore.

I controlli interni eseguiti dalla Ditta (frequenza giornaliera e settimanale) potranno essere effettuati su campioni composti prelevati nelle tre ore.

Scarico finale S6	
Portata massima oraria [m <sup>3</sup> /h]	-
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	-
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali [mg/l]	80
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	40
COD [mg/l di O <sub>2</sub> ]	160
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20
Idrocarburi totali [mg/l]	5
Azoto totale [mg/l]	15
Azoto ammoniacale [mg/l come NH <sub>4</sub> ]	5
<b>Nota:</b> Carico Globale in A.E. 15. Per i limiti delle sostanze azotate si è tenuto conto dei limiti imposti dal PTCP.	

Scarico finale S7	
Portata massima oraria [m <sup>3</sup> /h]	-
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	-
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Conducibilità [ $\mu\text{S}/\text{cm}$ ]	Eeguire misura
Solidi sospesi totali [ $\text{mg}/\text{l}$ ]	80
Idrocarburi totali [ $\text{mg}/\text{l}$ ]	5
<b>Nota:</b> Il prelievo dovrà essere effettuato nel pozzetto di ispezione a valle del disoleatore della vasca di trattamento 1° pioggia e a monte del recapito dei reflui meteorici nel laghetto di laminazione.	

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi	80 000
COD	180 000
BOD5	60 000
Cloruri	1 800 000

Relativamente agli scarichi S1, S3, S4 e S5 sulla base delle caratteristiche dei reflui che li compongono non si ritiene di dover imporre limiti e/o prescrizioni in quanto:

- S1 è uno sfioratore costituito prevalentemente da acque di origine meteorica sottoposte ad un processo di filtrazione,
- S3 è costituito da uno scarico domestico con un carico di 10 A.E. durante la campagna e 2 A.E fuori campagna e da acque di pluviali;
- S4 è costituita da acque per usi domestici con un carico inferiore a 50 A.E.
- S5 è costituito da acque meteoriche provenienti da pluviali e piazzali su cui transitano solo pedoni e muletti.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

#### **Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi**

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	EN ISO 9562	Misura singoli Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni nelle acque.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aopr@cert.arpae.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

		- EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 - ISO17943:2016
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)	EN ISO 15680	- EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 - ISO17943:2016
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Cianuro libero (CN-)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	- APAT CNR IRSA 4070 Man 29/2003 - TEST IN CUVETTA equivalente a ISO 6703:1984
Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	- UNI EN ISO 9377-2:2002 (ISPRA Manuali e Linea guida 123/2015 B ) - APAT CNR IRSA 5160B Man 29/2003
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 +EN ISO 17294-2:2016
Cromo esavalente (Cr(VI))	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	- APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 - EPA 7199:1996
Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003
PFOA	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 25101:2009
PFOS		- ISO 2009:25101
Indice fenoli	EN ISO 14402	- Fenoli totali APAT CNR IRSA 5070 Man29 2003 - Fenoli (speciazione) EPA 8270E 2018 - Fenoli (speciazione) ASTM D6520 - TEST IN CUVETTA LCK345, metodo 4-Nitroanilina
Azoto totale (N totale)	UNI EN 12260, EN ISO 11905-1	- UNI EN 12260:2004 - Sommatoria di Azoto Kieldalhl (APAT CNR IRSA 5030 Man 29/2003) + Azoto nitrico (APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003) + Azoto nitroso (APAT CNR IRSA 4050 Man 29/2003) - UNI 11658:2016)

Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

Lo scarico dei reflui domestici in acque superficiali deve rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003. Frase da utilizzare nel caso vi siano scarichi domestici in acqua superficiale.

E' sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque meteoriche da pluviali e piazzali, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato. Frase da utilizzare nel caso non vi siano scarichi con limiti da rispettare.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

## D 2.7 Emissioni nel suolo

### Proposte di prescrizioni/condizioni

Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, vasche di lavorazione, vasche per acque destinate al recupero, etc.) onde evitare sversamenti, perdite, fessurazioni.

Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve periodicamente verificare lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e che i bacini di contenimento presenti nel sito risultino vuoti.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita **con cadenza annuale** la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di valle	PZ2 piezometro di monte
livello piezometrico pH Conducibilità Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) Azoto nitroso (come N) Azoto nitrico (come N) Calcio (come Ca) Magnesio (come Mg) Manganese (come Mn) Potassio (come K) Sodio (come Na) Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> ) Cloruri (come Cl) Fluoruri (come F) Solfati (come SO <sub>4</sub> ) Ferro (come Fe) Idrocarburi totali	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

## RELAZIONE DI RIFERIMENTO D.M. 95/2019

### Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano in modo sostanziale quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

### D. 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe VI<sup>^</sup> e V<sup>^</sup>);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Collecchio.

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 4 punti di misura:

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
staz fonometrica P1	via Notari (area logistica)	N 44°46'12",60 E 10°13'01",49
staz fonometrica P3	via Notari (reparto asettico, centrale termica e cabina riduzione gas metano).	N 44°46'22",12 E 10°13'01",09
staz fonometrica P6	via Consortile (presso depuratore)	N 44°46'19",86 E 10°12'42",71
staz fonometrica P8	confine area pertinenza presso depuratore	N 44°46'17",82 E 10°12'42",17

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale per i punti P1, P6 e P8; annuale per il punto P3

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno;
4. per il punto P3 i valori potranno essere rappresentati attraverso il parametro L95

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni sonore, la Ditta deve predisporre, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un **Piano di gestione del rumore**, che includa:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;
- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di riduzione del rumore, inteso ad identificare la o le fonti misurate/stimate, l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

Al fine di considerare l'eventuale modifica della frequenza di monitoraggio nel punto P3, da annuale a triennale, visto l'installazione dei 2 nuovi concentratori Apollo e lo spostamento di una torre evaporativa, la ditta dovrà eseguire:

1. un monitoraggio acustico ambientale di almeno 24 ore nel punto di misura P3 i cui valori dovranno essere rappresentati come LeqA/h e L95/h;
2. un aggiornamento del rumore residuo, da eseguire anche durante la campagna del pomodoro; in questo caso potrà essere utilizzato un punto di misura equivalente, ovvero un punto di misura schermato dal rumore emesso dall'attività ma rappresentativo del clima acustico dell'area;
3. un ricalcolo della verifica del rispetto del valore limite differenziale presso il recettore R1;
4. i valori di pressione sonora di cui al p.to n.2 e n.3 dovranno essere espressi come livelli equivalenti ponderati A.

Le risultanze dovranno essere descritte in specifica relazione tecnica **che dovrà essere inviata ad Arpae entro un anno dalla realizzazione delle modifiche.**

## D 2.9 Gestione dei rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
  - a. classificazione
  - b. deposito temporaneo
  - c. trasporto
  - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.

4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

#### CONDIZIONI DI UTILIZZO AGRONOMICO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE

Viene autorizzato il piano triennale di utilizzo agronomico depositato nel corso dell'istruttoria. Resta inteso che lo stesso, nel caso di modifiche, dovrà essere aggiornato mediante la presentazione di modifiche non sostanziali (semplici comunicazioni) tramite il portale web IPPC della Regione Emilia-Romagna.

Le condizioni per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione provenienti da industrie alimentari devono rispettare la normativa vigente in materia che, nella fattispecie, fa riferimento alle prescrizioni della DGR Regione Emilia-Romagna n.2773/04 modificata dalla DGR 1801/2005 confermata dalla DGR 297/2009 e dalla DGR 326/2019, con particolare attenzione alle modalità di identificazione di gestione dei terreni in caso di superamento della soglia di attenzione del parametro arsenico:

1. il titolare degli impianti di depurazione dai quali si originano i fanghi destinati all'utilizzo in agricoltura deve eseguire dalla data di rilascio del presente atto e per tutta la durata dell'autorizzazione, con la cadenza prevista per ciascun impianto e comunque ogni volta che intervengano dei cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate, gli accertamenti analitici previsti all'allegato 4 della Delibera Regionale n° 2773/04 così come modificato dalla D.G.R. 326/2019; i rapporti di prova derivanti dagli accertamenti analitici devono essere trasmessi con la medesima frequenza ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;
2. il titolare dell'autorizzazione prima dell'utilizzo dei fanghi dovrà effettuare un'analisi secondo il protocollo previsto dall'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n° 2773/04 così come modificato dalla D.G.R. 326/2019, **allegando i risultati alla notifica**;
3. è vietato applicare sul suolo fanghi di depurazione nei seguenti casi:
  - a) nel periodo compreso tra il 1 novembre e la fine di febbraio;
  - b) sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
  - c) nelle zone di divieto delimitate dalla Carta provinciale degli Spandimenti dei fanghi di depurazione, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n° 612 del 3/8/2007;
  - d) nelle aree di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A-B come già definite dalla Delibera di Giunta Provinciale n° 530 del 13/07/2000 "Indirizzi per la tutela delle acque" e successivamente dalle disposizioni del P.T.C.P.;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

**sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



- e) nelle zone di rispetto di cui all'Art. 94 del D.LGS. 152/06 e s.m.i.;
  - f) a meno di 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali come definiti al paragrafo II, lettera m) della Delibera di Giunta Regionale 2773/04, da laghi, invasi/bacini anche artificiali;
  - g) a meno di 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere, salmastre e lacuali;
  - h) a meno di 100 metri dal perimetro del centro abitato indicato negli strumenti di pianificazione urbanistica locale, escluse le case sparse e gli insediamenti produttivi isolati;
  - i) in terreni allagati o saturi d'acqua, gelati, innevati, soggetti ad esondazioni o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, comprese le zone in fascia A del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I. - dell'Autorità del Fiume Po;
  - j) in terreni con pendenza media maggiore del 20%;
  - k) in terreni con pH minore di 5;
  - l) in terreni con capacità di scambio cationico minore di 8 meq/100g;
  - m) sui suoli aventi una dotazione naturale di sostanza organica superiore al 5%;
  - n) in presenza di colture ad esclusione dei casi previsti al paragrafo IX della Delibera di Giunta Regionale 2773/04 e s.m.i.;
  - o) qualora la momento dell'impiego in agricoltura superino i valori limite per le concentrazioni di metalli pesanti e altri parametri fissati nell'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n° 2773/04 così come modificato dalla D.G.R. 326/2019;
  - p) qualora la concentrazione di uno o più metalli pesanti sul suolo superi, in dotazione o a motivo dell'impiego dei fanghi, i valori limite fissati dall'allegato 3 della Delibera di Giunta Regionale n°2773/04 e s.m.i.;
  - q) qualora fanghi contenenti cromo siano utilizzati sui suoli il cui potere ossidante determinato secondo i metodi previsti dal paragrafo XVII della Delibera di Giunta Regionale 2773/04 e s.m.i. possa produrre una quantità di cromo esavalente uguale o superiore a 1 micro-mole;
4. è vietato applicare sul suolo fanghi di depurazione non palabile nei seguenti casi:
- a) sui terreni con pendenza media superiore al 10% salvo deroghe previste in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie e di fasce di vegetazione in grado di svolgere un'azione "tampone" dei fenomeni di lisciviazione dei nutrienti dovuti al dilavamento superficiale;
  - b) nei terreni di golena aperta e chiusa;
5. i fanghi dovranno essere sottoposti a trattamento/stabilizzazione come previsti dall'allegato 1 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i.;
6. è vietato applicare i fanghi sui medesimi terreni per i due anni successivi a quello nel quale siano stati spanti fanghi contenenti un valore di arsenico superiore alla soglia di attenzione così come stabilita dalla DGR 326/2019, i terreni interessati dal divieto di spandimento saranno quelli in cui è stato effettuato lo spandimento nei 7 giorni precedenti e nei 7 giorni successivi al giorno in cui è stato effettuato il campionamento che ha rilevato il superamento della soglia di attenzione, per un totale di 15 giorni;
6. è fatto divieto di accumulo dei fanghi su terreno agricolo, salvo che non rientri strettamente nelle operazioni connesse alla fase di applicazione degli stessi al terreno; in ogni caso tale accumulo non può superare le 48 ore, comunque entro le successive 24 ore si deve provvedere all'interramento dei fanghi;
7. l'utilizzazione dei fanghi su terreni nei quali sia autorizzata anche la distribuzione di liquami zootecnici è consentita solo nei termini previsti dall'allegato 2 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i.;
8. l'utilizzo dei fanghi potrà avvenire sui terreni elencati depositati agli atti nel corso della presente procedura di rilascio di AIA e/o successive modifiche, nei tempi e con le colture previste, nell'ambito dei gruppi colturali indicati, dal Piano di Distribuzione;
9. la quantità massima di fango utilizzabile dovrà rispettare i limiti indicati dall'allegato 5 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i.;

10. l'area di stoccaggio dei fanghi dovrà essere fisicamente distinguibile e riconoscibile da altre eventuali aree di stoccaggio e trattamento rifiuti.
11. ai sensi dell'Art. 9 del D.LGS. 99/92 almeno dieci giorni lavorativi affettivi prima dell'inizio delle operazioni di applicazione dei fanghi sul suolo, il titolare dell'autorizzazione dovrà notificare ad ARPAAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e al Comune territorialmente interessato l'attività di utilizzazione del fango stesso facendo riferimento ai terreni e alle colture del Piano di Distribuzione e con le dosi opportunamente riviste sulla base delle analisi del campione di fango;
12. le notifiche dovranno specificare in apposito prospetto riassuntivo i quantitativi di fango tal quale, di sostanza secca con il corrispondente contenuto di azoto per ettaro secondo le dosi colturali riportate nella Tab. 2 dell'allegato 5 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i., i sopracitati dati dovranno essere riferiti al biennio precedente e alla notifica in corso, dovrà essere specificato il quantitativo di sostanza secca per ettaro nel triennio, tutti i sopracitati dati dovranno essere riferiti ai terreni opportunamente identificati;
13. successivamente alla notifica e comunque con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di utilizzo del fango, il titolare dell'autorizzazione dovrà inviare una comunicazione scritta, a mezzo P.E.C. ad ARPAAE di Parma; qualora l'utilizzo dei fanghi si protragga per più di sei giorni lavorativi saranno comunicate le date di inizio e fine lavori;
14. la sopracitata notifica ha validità di 6 mesi dalla data di presentazione ad ARPAAE S.A.C. di Parma;
15. nelle diverse fasi di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento, i fanghi da utilizzare in agricoltura devono essere corredati da una Scheda di Accompagnamento (allegato III A del D.LGS. 99/92) compilata dal produttore o detentore e consegnata al soggetto che prende in carico i fanghi. L'originale della scheda e le copie devono essere conservate per un periodo di almeno 6 anni. Nella scheda sono riportati, tra l'altro, i dati quantitativi di fanghi prodotti/gestiti in relazione al loro stato fisico, la composizione e le caratteristiche degli stessi, la quota fornita per l'utilizzo in agricoltura; il trasporto dei fanghi ricade nella casistica ricompresa nell'Art. 193 comma 8 del Decreto Legislativo 152/06;
  16. le fasi di stoccaggio e condizionamento dei fanghi, così come definite al paragrafo II lett. g), h) e d) della Delibera di G.R. 2773/04, dovendosi ricondurre a tutti gli effetti ad attività di gestione rifiuti, sono soggette alla tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti ai sensi dell'Art. 190 del D.LGS. 152/06 PARTE IV e dal D.M. GDB/DEC/97/06 del 2/5/2006 e s.m.i.;
  17. il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad istituire un registro di utilizzazione, con pagine numerate progressivamente e timbrate da ARPAAE S.A.C. di Parma sulla base del modello riportato in Appendice 3 della Delibera di G.R. 2773/04 da conservarsi presso la sede legale per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
  18. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di inviare ad ARPAAE S.A.C. di Parma entro il 30 Aprile di ogni anno la scheda riassuntiva annuale dei fanghi utilizzati nell'anno solare precedente utilizzando le tabelle riportate nella Delibera di G.R. 1812/20;
  19. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di comunicare ad ARPAAE S.A.C. di Parma ogni variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda e nelle relative integrazioni utilizzate per il rilascio della presente Autorizzazione;
  20. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di effettuare il programma di controllo dei suoli utilizzati per lo spandimento dei fanghi;

Le operazioni di utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione sono soggette altresì alle seguenti disposizioni:

- la raccolta dei fanghi presso gli impianti di depurazione deve avvenire con mezzi meccanici idonei e nel rispetto delle condizioni igieniche per gli addetti a tali operazioni e per l'ambiente;
- il trasporto dei fanghi deve essere effettuato con mezzi idonei ed autorizzati atti ad evitare ogni dispersione durante il trasferimento ed a garantire la massima sicurezza dal punto di vista igienico-sanitario;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

- i mezzi utilizzati per il trasporto di fanghi palabili e non palabili non possono essere utilizzati per il trasporto dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale o di materiali che possono venire a contatto in maniera diretta o indiretta con gli alimenti medesimi;
- in caso di trasporto di altri rifiuti i mezzi devono essere bonificati al fine del successivo trasporto di fanghi.

<b>Caratteristiche chimico - fisiche del fango</b>	
<b>Parametro</b>	<b>Valore di riferimento</b>
PH	.
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	.
Residuo secco a 600°C	.
Salinità (meq/100gr)	.
Indice SAR da ricercare se il valore della salinità è > 50)	< 20
Grado di umificazione DH	> 60%
<b>Metalli e non metalli</b>	
<b>Parametro</b>	<b>Valore Limite</b>
Cadmio	≤ 20 mg/kg <sub>ss</sub>
Mercurio	≤ 10 mg/kg <sub>ss</sub>
Nichel	≤ 300 mg/kg <sub>ss</sub>
Piombo	≤ 750 mg/kg <sub>ss</sub>
Rame	≤ 1000 mg/kg <sub>ss</sub>
Zinco	≤ 2500 mg/kg <sub>ss</sub>
Cromo totale	≤ 200 mg/kg <sub>ss</sub>
Cromo VI	≤ 2 mg/kg <sub>ss</sub>
Selenio	≤ 10 mg/kg <sub>ss</sub>
Berillio	≤ 2 mg/kg <sub>ss</sub>
Arsenico (*)	≤ 20 mg/kg <sub>ss</sub>
<b>Parametri agronomici</b>	
<b>Parametro</b>	<b>Valore Limite</b>
Carbonio organico	Derogato
Azoto totale	Derogato
Fosforo totale	Derogato

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Caratteristiche microbiologiche	
Parametro	Valore Limite
Salmonelle	≤ 1000 MPN/g di ss
Composti/sostanze organiche	
Composti organici	Valore Limite
Idrocarburi(C10-C40) <sup>(1)</sup>	≤ 1000 mg/kg tq
IPA <sup>(2)</sup>	≤ 6 mg/kg <sub>ss</sub>
PCDD/PCDF + (PCB DL) <sup>(3)</sup>	≤ 25ng WHO - TEQ/kg <sub>ss</sub>
PCB <sup>(4)</sup>	≤ 0,8 mg/kg <sub>ss</sub>
Toluene	≤ 100 mg/kg <sub>ss</sub>

(\*)Valore soglia di attenzione <10 mg/kg<sub>ss</sub>

(1) Per il parametro idrocarburi C10-C40, il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni. Gli IPA da ricercare (espressi in mg/kg sul tal quale) in caso di superamento del valore di 1000 mg/kg tal quale sono: benzo(a)pirene, dibenzo(a,h)antracene, benzo(b)fluorantene (sinonimi: benzo(e)acefenantrilene o benzo(e)fluorantene), benzo(e)pirene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)antracene, crisene (sinonimo: benzo(a)fenantrene).

(2) Sommatoria dei seguenti idrocarburi aromatici: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(ghi)perilene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene, pirene.

(3) Sommatoria di Policlorodibenzodiossine, Policlorodibenzofurani e dei seguenti componenti dei policlorobifenili numeri 77, 81, 105, 114, 118, 123, 126, 156, 157, 167, 169, 189.

(4) Sommatoria dei seguenti congeneri dei policlorobifenili numeri 28, 52, 101, 118, 138, 153, 180. Qualora siano pubblicate linee guida o indirizzi a livello nazionale (MATTM, ISPRA, SNPA) tale elenco si intende contestualmente aggiornato con la lista ivi pubblicata

Fattori di tossicità equivalenti secondo WHO del 2005

PCDD	WHO - TEF
2,3,7,8-TCDD	1
1,2,3,7,8-PeCDD	1

1,2,3,4,7,8-HxCDD	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDD	0,1
1,2,3,7,8,9-HxCDD	0,1
1,2,3,4,6,7,8- HpCDD	0,01
OCDD	0,0003
<b>PCDF</b>	<b>WHO - TEF</b>
2,3,7,8-TCDF	0,1
1,2,3,7,8-PeCDF	0,03
2,3,4,7,8-PeCDF	0,3
1,2,3,4,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,7,8,9-HxCDF	0,1
2,3,4,6,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,4,6,7,8- HpCDF	0,01
1,2,3,4,7,8,9- HpCDF	0,01
OCDF	0,0003
<b>PCB DL</b>	<b>WHO - TEF</b>
PCB 77	0,0001
PCB 81	0,0003
PCB 126	0,1
PCB 169	0,03
PCB 105	0,00003
PCB 114	0,00003
PCB 118	0,00003
PCB 123	0,00003
PCB 156	0,00003
PCB 157	0,00003
PCB 167	0,00003
PCB 189	0,00003

#### D 2.10 Gestione dei sottoprodotti

I sottoprodotti sono costituiti da residui di produzione, come per esempio buccette di pomodoro, pomodoro rotto, residui vegetali e prodotto non conforme. Vengono prodotti sia durante la campagna di lavorazione del pomodoro fresco, che in fuori campagna durante la fase di rilavorazione.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

A titolo esemplificativo la Ditta ha prodotto il contratto per il sottoprodotto “bucchette di pomodoro (cd. cascame)” che sarà destinato a zootecnia, mentre il sottoprodotto costituito da pomodoro rotto e residui vegetali (cd. torchiato) sarà destinato alla produzione di biogas..

## **D 2.11 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

In merito all'efficienza energetica le conclusioni sulle BAT per il settore ortofrutticolo, prevedono per il parametro “Consumo specifico di energia”, il seguente range di accettabilità

### **0.1 e 2.4 MWh/tonnellata di prodotti**

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Sono presenti due impianti fotovoltaici per una potenza totale installata di 561,77 KWp.

## **D 2.12 Gestione dell' emergenza**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

*sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronto Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata **entro le otto ore successive**, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

#### **D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;
- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**



- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;
- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

#### **D 2.14 Obblighi del Gestore**

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

#### **D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo**

Lo schema riportato nelle successive tabelle, è da considerarsi la proposta del gestore eventualmente modificato secondo quelle che sono le valutazioni del ST

Le voci indicate rappresentano solamente un esempio, pertanto andranno adattate in funzione delle caratteristiche dell'impianto e di quanto eventualmente elaborato dal gestore nella domanda di autorizzazione. Si faccia riferimento anche alle DGR emanate riguardanti il piano di monitoraggio per alcuni settori produttivi (ceramiche, galvaniche...)

La frequenza dei controlli effettuati da Arpae è individuata dal "Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e s.m.i.

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

**sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal “Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia- Romagna.

### D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

#### D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Cloruro di Sodio per addolcimento acque (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Pomodoro lavorato (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Prodotti finiti succo polpa concentrato (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

#### D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Prelievo di acque da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Prelievo di acque da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque in arrivo al depuratore (mc)	Da calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque di rilancio stabilimento (mc)	Misuratore di portata	Annuale	Elettronica	Annuale

### D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Consumo di energia elettrica (Kwh)	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> )	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale

### D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Portata emissioni	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	-	rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni E01-02-03-04-05-06	rapporti di prova	Annuale
	Autocontrollo	Continuo su E01-02-03-04-05-06 per T°C, O <sub>2</sub> e CO	Elettronica	Annuale
Flussi emissivi COVNM Materiale Particolare CO <sub>2</sub> SO <sub>x</sub> CO <sub>x</sub> NO <sub>x</sub>	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Regolazione automatica del rapporto aria/combustibile	Autocontrollo	Continuo su E01-02-03-04-05-06	Elettronica	Annuale

### D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Mensile per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6	rapporti di prova	Annuale
Controllo scarico <b>S2</b> in acque superficiali	Autocontrollo effettuato in conformità alle norme EN (o equivalenti)	Per il parametro Azoto totale giornaliero durante la campagna e settimanale fuori campagna.  Per il parametro Solidi Sospesi settimanale durante la campagna e mensile fuori campagna		
	Autocontrollo	In continuo per Portata, pH e torbidità.	Elettronica	Annuale
Controllo scarico <b>S6</b> in acque superficiali	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6	rapporti di prova	Annuale
Controllo scarico <b>S7**</b> in acque superficiali	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6	rapporti di prova	Annuale
Flussi emissivi di Solidi Sosp.Totali BOD5 COD Cloruri Fosforo Totale Grassi e oli animali/vegetali idrocarburi totali Azoto Totale Az. ammoniacale Azoto Nitrico Tensioattivi totali Pesticidi fosforati Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
** dovrà essere effettuato nel pozzetto d'ispezione a valle del disoleatore della vasca di trattamento 1°pioggia e a monte del recapito dei reflui meteorici nel laghetto di laminazione.				

### D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Livello di rumore residuo (LR) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore ambientale (LA) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale (P1-P6-P8) Annuale (P3)	Elettronica	Annuale

### D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

### Monitoraggio e controllo fanghi di depurazione

Vedi parametri Tabella paragrafo	Autocontrollo	Due nella campagna	Cartaceo su rapporto di prova	Annuale
-------------------------------------	---------------	--------------------	----------------------------------	---------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

D 2.9		distanziati almeno di 30 giorni uno dall'altro		
-------	--	---	--	--

### D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Annuale sui parametri della Tabella Cap.D.2.8	Rapporti di prova	Annuale

### D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Scarico di acque reflue specifiche (scarico refluo/tasso di attività) mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo specifico di energia (consumo energia/tasso di attività) MWh/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno idrico specifico medio [acqua prelevata / prodotto finito] mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ prodotto finito) GJ/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica/ prodotto finito) GJ/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

## E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

### E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura.

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

#### Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

#### Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

#### Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

#### Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

#### Autocontrolli

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)

sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

## E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

### E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpae.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

8. Firma degli operatori addetti al campionamento

#### E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
  - a. classificazione
  - b. deposito temporaneo
  - c. trasporto
  - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile

#### INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.
- data la presenza di torri di raffreddamento, si raccomanda di tenere aggiornato il documento di valutazione del rischio da legionella.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370**

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area Prevenzione Ambientale Ovest**

**Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)**

*sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*



## COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma  
Settore Assetto del Territorio

Collecchio, 13 giugno 2022

Spett.le  
ARPAE SAC  
[aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

trasmessa via pec

e p.c. Spett.le  
Sportello Unico Imprese Pedemontana  
[suap@postacert.unionepedemontana.pr.it](mailto:suap@postacert.unionepedemontana.pr.it)

OGGETTO D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Parte II Tit. III-bis art. 29-octies comma 3 – SUAP N.1477-21 -  
Procedura di Riesame AIA det. 1526 del 23.07.2014 e smi - Ditta MUTTI SpA – insediamento produttivo di  
strada Notari n. 36 a Collecchio (PR) - parere ditta insalubre

La ditta Mutti spa, sita in Collecchio, strada Notari n. 36, tramite il portale regionale “osservatorio  
IPPC-AIA”, in data in data 16/12/2021, ha presentato domanda di Riesame dell’AIA, indicata in oggetto,  
acquisita agli atti, al prot. con il n. 24020 del 16/12/2021.

Trattandosi di industria classificata come insalubre di prima classe, ai sensi del RD 1265/34, come  
evidenziato in sede di Conferenza dei Servizi del 10/02/2022, in qualità Sindaco e Autorità Sanitaria Locale,  
sono a constatare che la ditta è da tempo insediata ed opera nel territorio comunale e , per la tipologia di  
attività svolta, è oggetto di costanti controlli da parte degli enti competenti.

Si esprime pertanto, l’assenso, a norma degli artt. 216 e 217 del RD 11265/1934, sottolineando che  
dovranno essere osservate le prescrizioni impartite dall’AIA medesima.

Si inoltra parere ai sensi dell’art. 29 quater, co. 6, del D.Lgs 152/06.

Distinti saluti.

Per la Sindaca

Il Vice Sindaco  
Gian Carlo Dodi

*(documento firmato digitalmente)*



**COMUNE DI COLLECCHIO**

Provincia di Parma

Settore Assetto del Territorio

Collecchio, 13 giugno 2022  
Prot. N.

Spett.le  
Arpae SAC  
aopr@cert.arpa.emr.it

*Trasmessa via pec*

e p.c. Spett.le  
Sportello Unico Imprese Pedemontana  
suap@postacert.unionejedemontana.pr.it

OGGETTO: A.I.A. - D.Lgs.152/2006 e s.m.i, parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-octies - L.R. 21/2004 e s.m.i. - Società Mutti SpA – Installazione IPPC in comune di Collecchio, (PR). Procedura di riesame dell'AIA. RIF. SUAP N.1477/2021: parere di competenza.

Con riferimento all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in capo alla società Mutti SpA, per l'installazione sita in comune di Collecchio (PR), strada Notari n. 36, presentata tramite portale IPPC, in data 16/12/2021 e dalla verifica della relativa documentazione, con la presente si evidenzia quanto di seguito esposto.

L'istanza non presenta richiesta di modifiche rispetto all'autorizzazione in essere e, per quanto concerne gli aspetti ambientali e urbanistici, si prende atto che non vi saranno variazioni sostanziali degli impatti ambientali (acustico, idrico, atmosferico).

Non sono pervenute osservazioni da parte di terzi, a seguito di pubblicazione sui BURERT del 05.01.2022, dell'avviso di avvenuto deposito dell'istanza di riesame.

Per quanto sopra evidenziato, sulla base della documentazione presentata, delle valutazioni in termini di posizionamento dell'impianto produttivo in esame rispetto alle BAT di settore ed in considerazione del fatto che non sono previste modifiche, a quanto ad oggi autorizzato, per quanto di competenza si esprime parere favorevole al rinnovo dell'AIA in oggetto.

Il Dirigente  
dott. arch. Claudio Nemorini  
(documento firmato digitalmente)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**